

Cent. 20
la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nel paese aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali, occorre per l'invio.

Domenica 8 Settembre 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgere all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-655 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

L'alta parola di amore di Pio XI ai 15000 ex combattenti di tutte le Nazioni

Il voto

Eleviamo dunque lo sguardo — in questa pausa domenicale — dai molti aspetti della realtà storica e politica che più ci assedia e ci appassiona: piachiamo un momento il nodo delle ansie e degli affetti: e fissiamo la nostra meditazione più in su. Dall'umano al divino.

Su due punti della nostra diletta Italia si levano due richiami, due moniti che sono una identica voce sovrana e formano una sola promessa. Da Teramo, il Congresso Eucaristico Nazionale. Da Roma, la voce del Vicario di Cristo.

Teramo: tutta la Nazione intorno a un Altare. Si studia, si adora. Il Mistero adorabile dell'Eucaristia è l'oggetto di una contemplazione prolungata, amorosa, ansiosa di penetrare e di comprendere. Comprendere fin dove è possibile all'intelletto umano che distanzi alla meraviglia di questo capolavoro dell'Onnipotenza e dell'Amore che è l'Eucaristia non può che godere, anziché anche naufragare negli abissi di luce della verità troppo vera, troppo splendida per essere penetrata nella sua infinità. Ciò che vi è di affascinante e di fecondo nella meravigliosa organizzazione dei Congressi Eucaristici è anzi tutto questo: lo spettacolo dell'umanità finalmente ed eccezionalmente interessata alla contemplazione dei misteri che sono i più essenziali dell'esistenza. Le sedute di studio, le dotte dissertazioni, l'affluenza di umili e di grandi a questa scuola eccezionale della Verità angelica e redentrice è di per sé sola un'apoteosi e una apologia. Ma i Congressi eucaristici sono ancor di più. Sono un soprassalto di affetto e di adorazione pratica. Decine di migliaia di anime colpite da questi spettacoli di Fede e da queste parole di verità, si risvegliano. Le menti eucaristiche si affollano. Interiezioni sono mobilitate. Ondate di inni e di pietà invadono i popoli. Per qualche giorno almeno anche le grandi città, i centri di comunicazione, le ferrovie, gli scali, gli epicentri dell'industria e del lavoro vengono circondati: travolti dal tripudio mistico. E Dio pubblicamente trionfa.

Nell'attuale Congresso di Teramo — undecimo della serie nazionale — questa ansia di raggiungere folle sempre più vaste per convocarle innanzi a Gesù, sembra aver raggiunto il suo apice. Non solo masse innumerevoli di italiani convergono oggi al cuore dell'Abbruzzo forte e gentile: ma in tutte le parrocchie di tutti i punti della Penisola Cristo sarà esposto e sarà adorato. E' dunque una stupenda unità nella preghiera: un panorama religiosamente sublime che ci sta dinanzi.

Ed è un moto collettivo destinato ad agire non soltanto sulle singole anime ma sulla collettività è sugli eventi. Se è vero, come è vero, che la preghiera ha una influenza infinita sul cuore di Dio; se è vero, come è vero, che l'Idio governa gli uomini e le cose sino ai loro movimenti più piccoli, nessuna azione potrebbe essere più efficace ai fini della Carità soprannaturale di quella di milioni di spiriti uniti in un'unica speranza e in un'unica fine. E la parola che sgorga da questa sublime Assise nazionale della pietà non può essere che una parola di Fede, di purezza e di pace. Parola confortatrice che sorregga gli spiriti nei loro bisogni più ardui, che infonda le virtù del sacrificio, che tutti esorti alla imitazione di quel Maestro dolce e mansueto che si nasconde nell'Ostia candidissima dalla quale continua a spandere sul mondo virtù di misericordia, di perdono, di Redenzione.

La pace cristiana — ad ogni modo — non è una pace senza guerra: c'è una guerra morale, contro le nostre passioni, contro le seduzioni e le suggestioni del peccato, che presuppone già tanta eroica forza. E' la verità che ieri il Pontefice ha proclamato forte e solenne dinanzi ai 15 mila ex combattenti convenuti a Roma. Parola che coincide sublimemente con quella silenziosa che erompe dai Tabernacoli, con quella clamorosa che rimbomba oggi dai clivi e dai piani dell'Abbruzzo. La pace cristiana è sinonimo di forza. Ma forza nell'amore. Dobbiamo combattere per migliorarci, combattere per renderci degni di quella sublime legge di carità e di verità che Cristo ha portato al mondo. «La pace dei morti e la pace dei vivi» ecco in questo momento la sublime aspirazione del Capo della Chiesa, del Vicario di quel Dio che è morto per meritare a tutti gli uomini il perdono.

Certo, ci sono nella storia delle ore

difficili. Nessuno si illude che la pace possa diventare il retaggio perpetuo della vita terrena. Il peccato ha rotto l'ordine stabilito da Dio e ha portato nel mondo una legge di espiazione che trova il suo prezzo nel dolore e in tutte le calamità fra cui la guerra è una delle più gravi. Ma finché è possibile bisogna pregare la pace. Questo è cristiano ed è umano. Forti nella carità, saremo anche forti nel sacrificio, se occorre.

Pio XI ha parlato parole di alta comprensione anche per quelli che sono i bisogni della Patria in quest'ora storica.

Il grandioso rito nella Basilica romana

ROMA, 7. pom. Gli ex combattenti italiani ed esteri che partecipano all'adunata di Roma, stamane si sono recati alla Basilica di S. Paolo ad ascoltare la Messa che il Pontefice, venuto espressamente da Castelgandolfo, ha per loro celebrato. Tutti i vessilli si erano raggruppati sotto l'abside mentre le varie migliaia di combattenti, moltissimi dei quali con le loro famiglie, ed i fedeli, si sono disposti lungo la navata centrale in attesa del Pontefice. Pio XI, partito da Castelgandolfo alle 7,55, è giunto al monastero di S. Paolo alle 8,30.

L'automobile del Pontefice nella quale era il Maestro di Camera mons. Caccia Dominioni, era seguita da quella recante il conte Ratti ed il Comandante dei gendarmi e da altre vetture con altre personalità del seguito. Sotto l'androne del monastero era schierata la Guardia Svizzera e la Guardia Nobile. Il Papa era ricevuto dall'Abate di S. Paolo col quale si soffermava qualche istante ed alle 8,40 Sua Santità, salito in portantina, attraversava il chiostro entrando nella Basilica dalla porticina che si apre sotto l'abside e si recava a fare una breve apparizione nella cappella del Santissimo. Quindi saliva in Sedia gestatoria e, preceduto dalla Corte papale, attraversava l'aula di sinistra e quella centrale mentre trombe d'argento intonavano la marcia del Silvery e la folla applaudiva. Avvicinato all'altare ed indossati gli abiti sacri, il Papa ha celebrato la Messa basata alla quale ha assistito anche il Nunzio Apostolico mons. Borgognini Duca.

Dopo il Divino Sacrificio il Pontefice ha ricevuto, dal capo del pellegrinaggio dei combattenti, l'offerta di una Croce d'oro su cui è inciso il Crocifisso, distintivo coniato per la circostanza. Il Papa è quindi salito in Sedia gestatoria e si è portato dinanzi all'Altare della Confessione. Salito sul podio, ha pronunciato un discorso un discorso vibrante di paternità e commossa ansia di apostolato.

Testimoni di eroismo

«Cari combattenti, cari combattenti, con questo duplice affettuoso appello il Santo Padre diceva di poter incominciare a dare il più cordiale benvenuto a quei dilettissimi figli che il Padre per ragioni intuitive di tutte le anime. Essi nella loro immensa massa presentavano uno spettacolo magnifico, un colpo d'occhio imponente. Sicuramente nulla poteva aggiungere agli splendori, alle magnificenze della Basilica che era rimbombata dalla grande assemblea e che con tanto decoro onorava il grande Apostolo. Tuttavia qualche cosa vi era stato aggiunto appunto con gli splendori della Fede di quei cari figli, di quella Fede che poco prima era stata tanto felicemente espressa e manifestata con i poderosi canti di pietà eseguiti da tutti. «Ex combattenti», ecco una denominazione che vuol significare anzitutto combattenti di ieri, di un passato che è ancora purtroppo presente a tutti gli spiriti. Ex combattenti, combattenti del passato.

Essi non sono un monumento simbolico e inerte di quei grandi combattimenti che tutti ricordano, sono delle memorie viventi, parlanti della grande guerra, della più grande guerra che la storia abbia mai registrata, la più grande guerra che essi abbiano combattuto, combattuto con valore e con bravura; quella guerra che torna dinanzi a noi, dinanzi a noi tutti con tutti i risvolti di cose, di popoli, di genti, con tutti gli incommensurabili dolori ed anche con gli eroismi di coraggio e di resistenza, con tutte le esaltazioni del sacrificio, dell'onore e della gloria, con tutte le distinzioni di coraggio e del valore, una infinità di cose, infinitamente belle ed infinitamente orribili. Una grandissima guerra; essi, gli ex combattenti, la ricordano, l'hanno presente. Or bene tutto ciò è passato. Ma è del pari evidente che pur accennando ad un grande passato quei dilettissimi figli non potevano non far pensare al Padre ad un'altra guerra, una guerra che non passerà mai, una guerra alla quale noi tutti siamo chiamati e tutti dobbiamo combattere, la guerra al peccato.

La guerra al male

Un passo ricavato dalle Sacre Scritture, una parola divina definisce la vita dell'uomo: «Milizia est vita hominis super terram». La vita

ca. Egli desidera ardentemente che le aspirazioni e le esigenze di un grande popolo, di un grande e buon popolo — come ha detto — «tutte le aspirazioni e tutti i diritti siano riconosciuti». Ma possibilmente per le vie della conciliazione. Pace dunque. Pace nella giustizia. «Vogliamo e desideriamo la giustizia e la pace».

La preghiera di Pio XI in questa domenica di tripudio è anche la nostra preghiera: la preghiera di tutti gli italiani, la preghiera del mondo assetato di pace, assetato di giustizia.

r. m.

dell'uomo è una milizia; ma dire milizia non è sempre dire la guerra; è vero, tuttavia, che in questo caso i due termini si eguagliano; si identificano: la vita dell'uomo è una guerra.

E' la stessa parola di Dio che indica la natura e i compiti di questa milizia. Si tratta di una milizia e di una guerra di tutti, di una guerra di quanto vi è di più puro, di più sacro, di più prezioso: è una guerra di difesa per custodire e difendere tutti i valori di verità e di virtù senza i quali la verità non sarebbe degna di questo nome, non sarebbe degna di uomini forti, di esemplari cristiani come questi combattenti sono, vogliono essere, tengono ad essere.

(La trasmissione continua).

La prima fervida giornata Con un seggio vuoto

ROMA, 7. Il grande raduno pellegrinaggio di quindici mila ex combattenti di tutto il mondo si è riunito ieri, 7 settembre, nella Basilica di S. Paolo, a Roma, per assistere alla Messa che il Pontefice ha celebrato per loro. La prima giornata del pellegrinaggio dei combattenti di tutte le Nazioni si è svolta con un seggio vuoto.

Il grande raduno pellegrinaggio di quindici mila ex combattenti di tutto il mondo si è riunito ieri, 7 settembre, nella Basilica di S. Paolo, a Roma, per assistere alla Messa che il Pontefice ha celebrato per loro. La prima giornata del pellegrinaggio dei combattenti di tutte le Nazioni si è svolta con un seggio vuoto. Il grande raduno pellegrinaggio di quindici mila ex combattenti di tutto il mondo si è riunito ieri, 7 settembre, nella Basilica di S. Paolo, a Roma, per assistere alla Messa che il Pontefice ha celebrato per loro. La prima giornata del pellegrinaggio dei combattenti di tutte le Nazioni si è svolta con un seggio vuoto.

Il grande raduno pellegrinaggio di quindici mila ex combattenti di tutto il mondo si è riunito ieri, 7 settembre, nella Basilica di S. Paolo, a Roma, per assistere alla Messa che il Pontefice ha celebrato per loro. La prima giornata del pellegrinaggio dei combattenti di tutte le Nazioni si è svolta con un seggio vuoto.

Il grande raduno pellegrinaggio di quindici mila ex combattenti di tutto il mondo si è riunito ieri, 7 settembre, nella Basilica di S. Paolo, a Roma, per assistere alla Messa che il Pontefice ha celebrato per loro. La prima giornata del pellegrinaggio dei combattenti di tutte le Nazioni si è svolta con un seggio vuoto.

Il grande raduno pellegrinaggio di quindici mila ex combattenti di tutto il mondo si è riunito ieri, 7 settembre, nella Basilica di S. Paolo, a Roma, per assistere alla Messa che il Pontefice ha celebrato per loro. La prima giornata del pellegrinaggio dei combattenti di tutte le Nazioni si è svolta con un seggio vuoto.

Il grande raduno pellegrinaggio di quindici mila ex combattenti di tutto il mondo si è riunito ieri, 7 settembre, nella Basilica di S. Paolo, a Roma, per assistere alla Messa che il Pontefice ha celebrato per loro. La prima giornata del pellegrinaggio dei combattenti di tutte le Nazioni si è svolta con un seggio vuoto.

Il grande raduno pellegrinaggio di quindici mila ex combattenti di tutto il mondo si è riunito ieri, 7 settembre, nella Basilica di S. Paolo, a Roma, per assistere alla Messa che il Pontefice ha celebrato per loro. La prima giornata del pellegrinaggio dei combattenti di tutte le Nazioni si è svolta con un seggio vuoto.

un attacco aereo poiché su dodici apparecchi che compongono il totale delle forze aeree sette soltanto sono in grado di volare nonostante essi siano stati male conservati da diversi anni. Da altra parte ha aggiunto il colonnello i piloti non hanno ricevuto alcuna istruzione che li renda capaci di usarli.

S. E. Rocco commemorato alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 7. Nella seduta del Consiglio della Società delle Nazioni, prima che si iniziasse la discussione sull'attività della Commissione di cooperazione intellettuale, il rappresentante della Francia, Laval, ha preso la parola per commemorare Alfredo Rocco, che dal 1925 era presidente della Commissione stessa.

Alle parole di Laval si è associato il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunciato i rappresentanti della Spagna e del Portogallo.

In fine ha preso la parola il rappresentante dell'Italia, che ha detto: «Desidero esprimere, a nome del Governo italiano ed a mio nome personale, all'eminente rappresentante della Francia, come anche agli altri oratori, i ringraziamenti più sinceri e commossi per le nobili parole che hanno pronunciato in omaggio alla memoria di Alfredo Rocco. L'Italia apprezza profondamente i sentimenti di simpatia e di solidarietà che il Consiglio ha voluto testimoniare nell'occasione della scomparsa di questo grande italiano».

Il presidente del Consiglio, l'argentino Ruiz Guinazu.

Altre parole di commemorazione hanno pronunci

FERVORE DI STUDIO, DI APOSTOLATO E DI PREGHIERA AL CONGRESSO NAZIONALE EUCHARISTICO

Il trionfo mistico per le vie di Teramo ostensorio d'Italia

Visioni di apoteosi

TERAMO, 7. pom. La giornata del Congresso Nazionale si succedeva in un ritmo di trionfo. Il clima estivo, diciamo così, è irresistibile di entusiasmo; tutta Teramo è vibrante di una vita intensa e commovente. Ma il clima interiore è ancor più focale.

Se la visione delle vie rigurgitanti, delle assemblee clamorose di applausi, delle periferie che giungono continuamente pellegrinaggi, è lieta e consolante, lo spettacolo delle centinaia e migliaia di Comunioni di fanciulli, giovani, uomini, donne, dalle ore più mattutine fino quasi al mezzogiorno, strappa momenti di vera commozione.

E' qui dove si vede e si prova la fecondità stupida — è la parola esatta — dei Congressi Eucaristici. Non solo forme esteriori, ma veri frutti concreti e profondi di Grazia e di Fede.

Inoltre il Congresso di Teramo, come tutti gli altri, ma forse con una nota ancor più accentuata di solennità, è una imponente assise di studio. Oratori illustri, dotti religiosi, laici di rara preparazione, sono qui conosciuti alle cattedre di questa sublime scuola che ha per oggetto Dio e il suo Mistero d'Amore.

Ma continuiamo nella cronaca.

L'ultima giornata di studio

Nella giornata di oggi i congressisti si sono riuniti la mattina alle 10 in una Sezione di studio separata. Uomini, giovani, maschili, donne, gioventù femminile per ascoltare le relazioni sui due temi: 1.° «L'obbligo della devozione e frequentazione della Santa Sacra Scrittura».

2.° «L'obbligo della S. Messa e la coscienza partecipativa dei fedeli nell'insegnamento scritturale».

Nei pomeriggi poi si è tenuta la Assemblée generale di chiusura alla presenza del Cardinale Legato e di tutte le autorità convenute alle 16 nella Chiesa di S. Domenico.

Ha parlato anzitutto Mons. Enrico Pucci, riepilogando brevemente la figura di Mons. Francesco Chierotti, Vescovo di Teramo, e ricordando l'opera sua nel primo tempo della riforma pontificale.

Ha tenuto poi il discorso ufficiale il prof. Ludovico De Simone, della Università di Napoli, sul tema: «L'Eucaristia e la pienezza della vita cattolica nelle Sacre Scritture».

Il Presidente del Congresso, Mons. Bartolomeo, con l'abituale eloquenza, ha detto le parole di chiusura del Congresso; poi, il Cardinale Legato, facendo sentire ai congressisti una volta di più la signorilità dell'accoglienza, che essi hanno ricevuto, ha detto parole di ringraziamento a nome della città e del popolo.

L'ultima parola della solenne adunanza è stata quella risonante di eucaristica pietà e apostolico spirito con la quale il Cardinale Legato ha posto il soggetto delle dotte ed edificanti dissertazioni e alle più ferventi che in questi meravigliosi giorni hanno tenuto raccolto il cuore dei congressisti e sono destinati ad avere in tutta Italia eco così profonda.

Ecco un'idea riassuntiva delle Relazioni.

Le relazioni

Voti per la comunione frequente

Il collega prof. Cesidio Lotti ha letto alla Sezione Uomini del Congresso una eloquente relazione che si è conclusa coi seguenti voti:

La Sezione Uomini del Congresso Eucaristico nazionale di Teramo, esultante e riconoscente, perché, alle sedute di studio della storia manifestazione, sia stato proposto dallo stesso Sommo Pontefice il tema: «La Santissima Eucaristia e la Sacra Scrittura»;

ricorda a tutti i fratelli militanti nell'Azione Cattolica le pagine mirabili del Vangelo, nelle quali è riferito non solo l'invito del Divino Maestro, ma il suo comando, perché tutte le anime redente si nutrano di Lui epane vivo disceso dal cielo, con la promessa della vita eterna, promessa così luminosamente raffigurata in taluni episodi dell'Antico Testamento, specie nella Manna data al popolo eletto e nel pane di Eila;

afferma la necessità d'insistere sempre, specie fra gli indifferenti e lontani da Dio, sull'obbligo stabilito dalla Chiesa, della Santa Comunione, è felice di rilevare, nella occasione del nuovo trionfo del Dio Divino l'entusiastica e unanime volontà di pregare e agire con carità e abnegazione per la diffusione della Comunione frequente e quotidiana curando del pari che tutti si accostino al banchetto celeste con le migliori disposizioni di pietà, di virtù, di decoro;

sicura di poter salutare domani più vasti e profondi rinnovamenti nell'Italia prediletta da Dio di opera vita cristiana che, tale sarà soltanto se eucaristicamente nutrita e preparata dalla carne immolata e dal Sangue adorabile del Figlio di Dio, agli splendori della Risurrezione.

L'obbligo della Santa Messa

Il prof. Antonio Romeo ha parlato, vivamente applaudito, sull'«Obbligo della S. Messa e la coscienza partecipativa dei fedeli al Sacrificio Eucaristico nell'insegnamento scritturale».

La legge fondamentale del sacrificio, egli dice, è stata sublimata e definitivamente sancita da Gesù Signore Nostro nella pienezza del tempo. Nel Vecchio Testamento gli obblighi sacrificali erano complessi e molteplici. Ma non trattavasi, dichiara l'Apostolo che di «rudimenti inconsistenti», di pallida «ombra dei beni futuri», e il Profeta Malachia aveva predetto l'unica o-

biolazione monda che avrebbe glorificato l'Altissimo.

Ma l'obbligo sorge ancora per il cristiano dall'«impellente necessità della sua vita soprannaturale». La partecipazione al Sacrificio eucaristico è imposta al cristiano dalla sua stessa condizione di «credente in Cristo». La nostra incorporazione e identificazione con Cristo ha la sua piena realizzazione nel Mistero Eucaristico, in cui si compie l'inclusione dei fedeli in Cristo Gesù, la loro fusione mistica e reale con Cristo Crocifisso, allo scopo di partecipare con Lui alla «morte» ed alla «nuova vita».

Per ciò i Cristiani debbono partecipare al Mistero Sacrificio del Signore, non solo come credenti isolati, ma anche e soprattutto come membra vive dell'organismo della Chiesa (I Cor. 12).

L'obbligo della S. Messa è dunque per i fedeli cristiani, la realizzazione del suo credo, del suo ideale, di tutto il suo programma di servo di Dio e di discepolo di Cristo.

Infine propone i seguenti voti:

La sezione uomini dell'XI Congresso Eucaristico Nazionale considerando

1.° che, secondo l'insegnamento della S. Scrittura, ogni uomo ha l'obbligo di accedere a Dio mediante il Sacrificio, per adorarlo, ringraziarlo, invocarlo, e dargli soddisfazione per i peccati;

2.° che non v'è altro mezzo di vita soprannaturale e di salvezza eterna all'infuori del Sacrificio Redentore di Nostro Signore Gesù Cristo;

3.° che il Divin Redentore ha ingiunto ai suoi discepoli di rinnovare sino alla fine dei tempi il Sacrificio della Croce, onde rivolgano tutta la loro religione all'Altissimo, con e mediante Cristo Crocifisso e stringano a rinsaldino in Esso, con Esso e per Esso la nuova ed eterna alleanza col Padre Celeste;

4.° che gli Apostoli, e in particolare S. Paolo, hanno posto al centro del dogma e della morale cristiana il Sacrificio Eucaristico, comprendendo dei Misteri della Fede e richiama eminentemente suggestivo dei doveri cristiani

fa voti:

1.° che da tutti gli italiani l'obbligo della S. Messa sia sentito come bisogno profondo dell'anima, e che tutti, consi di ciò che S. Pietro chiama il loro «Sacerdozio regale», partecipino assiduamente e attivamente all'offerta del Sacrificio Eucaristico;

2.° che la S. Messa venga più accuratamente studiata, compresa ed apprezzata dal laicato cattolico; e che nei santi Evangeli, e nelle Epistole apostoliche, più diligentemente letti, e necessariamente meditati, si ravvivi il posto fondamentale che il Sacrificio Eucaristico occupa nel culto e nella vita cristiana;

3.° che venga intesa la necessità inderogabile di pregare per la Chiesa, «Corpo e pienezza di Cristo», associandosi con la mente e col cuore alle parole e ai riti della Sacra Liturgia;

delibera:

1.° di assistere frequentemente, possibilmente ogni giorno, alla S. Messa, considerandola come l'«Opus Dei» per eccellenza, come l'espressione più santa e il disimpegno più completo del nostro «servizio di Dio» in noi e intorno a noi;

2.° di partecipare intimamente alla S. Messa onde appropriarsi ed applicare il Sacrificio redentore, unendosi a Gesù Sacerote e Vittima, uniformandosi ai sentimenti e alle intenzioni di Lui e della Sua Santissima Madre sul Calvario, offrendo al Padre l'ostia di propiziazione e con essa se stessi, in ostia vivente, santa a Dio grata;

3.° di realizzare la S. Messa attraverso l'intera esistenza, prolungando in ogni azione della giornata la vita di oblatione e l'immolazione di croce del Signore Gesù, pregando ognora col rinnovare i sentimenti rispondenti ai fini del suo sacrificio: adorazione, gratitudine, propiziazione, implorazione;

4.° di iniziare un intenso apostolato, mediante l'esempio, la parola, l'azione, la stampa, perché il nostro popolo cristiano incontri tutta la sua pietà e la sua vita soprannaturale nel S. Sacrificio Eucaristico, e si rinnovi spiritualmente aderendo con pieno slancio all'invito d'Amore del Salvatore: «fate questo in memoria di me».

La Messa per il popolo

Sulla relazione Mattarella è stato poi votato il seguente ordine del giorno:

La sezione giovani dell'XI Congresso Eucaristico Nazionale: ritenuto l'obbligo della S. Messa, che ha il suo inequivocabile fondamento scritturale, sia nel Vecchio Testamento, nel quale fu intravista dai Patriarchi, vaticinata dai Profeti, cantata dal salmista, simboleggiata nei sacrifici, che nel Nuovo, nel quale dominano le parole con cui Cristo la istituiva, e la pratica, sin dal suo nascere, della chiesa, che ha sempre avuto nella «fractio panis» il centro della sua vita;

ritenuto che la S. Messa è secondo gli insegnamenti scritturali e la dottrina della Chiesa, non solo la rinnovazione del Banchetto eucaristico, ma anche quella, incruenta ma reale, del sacrificio di Gesù sulla Croce;

ritenuto che di conseguenza la partecipazione dei fedeli al divin Sacrificio deve essere cosciente e devota come il carattere sovrano del rito richieda;

ritenuto che gran parte dei fedeli, ignorando la grandezza ed il significato della S. Messa vi assiste passivamente e senza intima partecipazione;

fa voti:

1.° che sempre più larghe ed intense siano le attività tendenti a divulgare in mezzo al popolo, la co-



La folla sul Gran Sasso d'Italia per l'inaugurazione della Croce e della Statua della Vergine

noscenza del divin sacrificio della S. Messa e che a queste attività dia sempre più preziosa collaborazione l'Azione Cattolica;

2.° che questa contribuisca efficacemente a dare incremento e diffusione a quelle iniziative che, come quella della Messa per il popolo, contribuiscono a mettere i fedeli in condizione di seguire con coscienza e devozione lo svolgimento del divin sacrificio;

3.° che nelle gare di cultura religiosa, già così bene affermate nelle varie branche dell'Azione Cattolica, si dia largo posto allo studio della liturgia e di questa preminente importanza a quella della S. Messa.

L'obbligo della Comunione

Il prof. Sole, del Seminario Regionale di Cagliari, dopo una interessante relazione sull'obbligo della Comunione, ha proposto i seguenti voti:

La Sezione Donne dell'XI Congresso Eucaristico Nazionale di Teramo considerando:

che dall'insegnamento di Nostro Signore, dall'uso dei tempi Apostolici, dalla natura stessa di questo augusto Sacramento consta che dobbiamo comunicarci con frequenza, se vogliamo cogliere i frutti salutarci di questo cibo dell'anima;

che l'eccellenza e santità di Colui che riceviamo nella Comunione, ricordati dalle severe parole con cui S. Paolo riprende la Comunione indegna e dalle costanti esortazioni della Chiesa, ci fanno obbligati ad accostarci alla Mensa Eucaristica con le dovute disposizioni, affinché nella comunione di Gesù Cristo viviamo della vita di Gesù Cristo e conseguiamo la vita eterna;

fa voti:

1.° che il popolo cristiano con sempre maggior trasporto, spesso, anzi per quanto è possibile, quotidianamente acceda al Divino Banchetto;

2.° che dalla Comunione frequente e quotidiana, tutti in generale, ma le donne in particolare, le quali sono preposte come angeli tutelari alle famiglie, si facciano apostoli, con l'esempio, con la parola, con l'opera, presso i loro cari e presso tutte le persone con cui hanno rapporti di superiorità, di dipendenza, di amicizia;

3.° che tale apostolato spieghino soprattutto in ordine alla Comunione Pasquale degli uomini, e al Santo Viatico e alla Comunione frequente degli infermi;

4.° che le madri di famiglia e in genere tutte le donne cui è affidata la formazione cristiana dell'anima infantile, si attengano alle norme del Decreto «Quoniam singularem», per la prima Comunione e la frequente Comunione dei bambini;

5.° che ognuno con le dovute disposizioni si accosti alla Mensa eucaristica purificando spesso la propria anima nel lavacro di penitenza, menando una vita irreprensibile, procurando, con l'assidua meditazione di conoscere sempre meglio Colui che si riceve, la preziosità del Dono Divino.

(continua in sesta pagina)

La processione finale

A chiusura del Congresso Eucaristico, alle ore 16 di domenica, avrà luogo la solenne processione di chiusura, nella quale il Santissimo Sacramento sarà portato dal Cardinale Legato.

La processione uscirà dal Duomo e percorrerà il seguente itinerario: Piazza Roma, via della Verduzza, piazza Vittorio E., via Rossi, Corso S. Giorgio, via delle Colonne, via Mazzini, corso Porta Romana, Largo del Proconsolo, via Teatro Antico, via Spazio, piazza del Carmine, Circonvallazione a sud, Largo delle Grazie, Porta Reale, corso De Michetti, corso Trivio, piazza Roma, strada del Vescovado, piazza V. E., corso San

Giorgio, piazzale Garibaldi, dove verrà impartita la solenne Benedizione Eucaristica.

La chiusura del Congresso

trasmessa per radio

L'Ente Italiano Radionofonica Eiar ha disposto perché domenica prossima le cerimonie di chiusura del Congresso Eucaristico siano trasmesse per radio in tutta Italia.

Tripudio di spirito

TERAMO, 7. Ieri sera, la seconda giornata del Congresso Eucaristico, durante la quale una numerosissima folla era intervenuta, è stata chiusa con una fervorosa predica di Monsignor Crivellati, Vescovo di Nicotera, dopo la quale è stata impartita la Benedizione Eucaristica. E' cominciata poi la Veglia notturna. Alle ore 23 Monsignor Bordiga, Rettore del Seminario Regionale di Chieti, ha predicato l'Ora Santa.

A mezzanotte, Monsignor Moriconi ha celebrato la Messa a l'Altare Maggiore. Da quell'ora in poi le messe sono state celebrate senza interruzione fino a mezzogiorno di oggi, non solo all'Altare Maggiore ma anche nelle capelle del Santissimo Sacramento ed in tutti gli altari.

Tra i celebranti molti sono stati i Vescovi e prelati partecipanti al Congresso. La Comunione del popolo è stata veramente edificante.

Il pontefice armeno

Questa mattina nella Cattedrale affollata di immenso popolo è stata celebrato un solenne Pontificale in onore armeno. Celebrante è stato l'Arcivescovo Monsignor Der-Abrahamian, residente in Roma, assistito dagli alunni del Pontificio Collegio armeno. Il popolo ha seguito l'interessantissima pittoresca liturgia col più grande raccoglimento ed attenzione.

Oggi sono giunti vari pellegrinaggi dalle varie località delle diocesi di Teramo e della regione abruzzese. Ogni gruppo al suo arrivo nella città si è ordinato in corteo dietro la bandiera nazionale e gli stendardi delle associazioni religiose e i cartelli con la scritta dei luoghi di provenienza.

Al canto degli inni religiosi si sono recati nella Cattedrale per adorare il Santissimo ed assistere alle sacre funzioni, e al Palazzo Vescovile, hanno reso omaggio al Cardinale Legato.

Lo splendore delle luminarie

Teramo, questa sera ha offerto uno spettacolo di illuminazione grandiosa. Le vie principali erano trasformate in vere gallerie di luce. L'abbondanza e l'intensità delle lampade, la vaghezza dei disegni erano sorprendenti.

Così e nelle vie che dalla stazione portano alla città ed alla cattedrale. La festa campanaria della Cattedrale, adornata di luce, nelle sue purissime linee spicca in ogni punto della città, quasi a riassumere l'aspirazione del popolo di Teramo e di tutta Italia intorno ad esso raccolto in questi giorni nella sua festa eucaristica.

La grande piazza è coronata da monumenti di luce che sommano altrettanti preziosi gioielli, e da questa si diparte un meraviglioso fiume di luce che si allunga per corso San Giorgio e giunge a piazzale Garibaldi, continuando fino al grande trofeo luminoso, a forma di campanile, che trovasi alla estremità del viale, dove fa riscontro al lampeggiante campanile del Duomo.

Anche fuori di queste arterie principali della città, le vie più larghe sono ammantate da archi e festoni luminosi.

Altre adesioni

Oltre poi a numerosissimi Vescovi presenti, hanno inviato telegrammi di risposte entusiastiche e di adesioni il Vescovo di Vercelli, il Cardinale Naselli Rocca, Arcivescovo di Bologna, Eccone il testo:

«Insiste con missionari ed aspiranti scalabrini per l'assistenza degli emigranti italiani, circa 300 anime, unite nell'adorazione dell'Augustissimo Sacramento, fanno voti per il felice esito del Congresso eucaristico nazionale, per il trionfo degli erranti alla unità della chiesa».

«Cardinale Rossi».

«Bene augurando alle solenni Assise Eucaristiche felicemente iniziate nel bellissimo Abruzzo, che richiama con grato pensiero, uniscomi con intera mia Archidiece di voti e preghiere dei convenuti intorno al Cardinale Legato per il sempre più grande trionfo del divino ministero eucaristico, nei cuori italiani».

Card. Naselli Rocca».

La partecipazione italiana

Domani domenica, secondo lo spirito del Pontefice fino dalla prima indizione e secondo l'espresso desiderio del Papa dimostrato nella Sua Lettera a Mons. Bartolomeo, si terranno, in tutte le parrocchie d'Italia, secondo le disposizioni che hanno dato gli Ecomi Vescovi, speciali celebrazioni Eucaristiche in unione di spirito al Congresso di Teramo. E' in questo modo che questo Congresso, non potendo per evidenti ragioni di ambiente raccogliere masse stragrandi di cittadini, per quanto l'affluenza sia stata maggiore ad ogni aspettazione, viene ad avere un carattere realmente nazionale. Il Comitato dei Congressi Eucaristici italiani ha diramato a tutte le Parrocchie degli schemi perché le celebrazioni abbiano possibilmente un carattere uniforme e corrispondente al tema ed allo spirito del Congresso.

E' certo pertanto che domani tutta l'Italia vedrà raccolti i suoi figli intorno ai Santi Altari, in quella fervida unione di menti e di cuori che già, per tanta parte, si è realizzata nella fortunata città di Teramo, e che, in tal modo, si allargherà fino agli estremi confini d'Italia, per dire una volta di più, con a maggiore eloquenza, quanto grande e profondo è l'amore che stringe l'Italia tutta ai piedi del Sacramento di Gesù negli Altari.

Dalla Città del Vaticano

S. E. Pietro Di Maria

Nunzio in Svizzera

lascia il suo alto ufficio

CITTA' DEL VATICANO, 7.

Con vivo rincrescimento è stata appresa la notizia che S. E. Rev. Mons. Pietro Di Maria, Arcivescovo titolare di Iconio e Nunzio Apostolico in Svizzera, le cui condizioni di salute si erano fatte meno floride in questi ultimi mesi, aderendo all'ingunzione dei medici, i quali ritengono per lui necessaria una vita di riposo in clima più mite, ha chiesto al Santo Padre di essere esonerato dal suo alto ufficio.

Mons. Di Maria, che ha ora compiuto i 70 anni, passò tutta la sua vita a servizio della Santa Sede.

A Lourdes il 23 settembre

E' partito da Milano un treno speciale per Lourdes il 5 corrente con oltre 500 pellegrini. L'ultimo pellegrinaggio di quest'anno partirà il 23 corrente pure con treno speciale da Milano.

E' un pellegrinaggio economico che però comprende il vitto durante il viaggio. Esso permette ai Rev. Sacerdoti di essere nella loro parrocchia tutte le domeniche, partendo il lunedì e facendo ritorno il sabato.

Domandare l'interessante programma a MILANO, Via Mercalli 9, 2 Bologna Agenzia Salvadori, Via D'Azeglio 28, e presso i corrispondenti dell'Opera.

Pellegrinaggio autunnale in Terra Santa

Presieduto da S. E. Mons. Melomo, Vescovo di Monopoli, dal 27 settembre al 30 ottobre — 12 giorni in Palestina. Visita di Alessandria - Cairo - Fort Said - Damasco - Beirut. Speciali facilitazioni ai Sacerdoti. Passaggio a tassa ridotta. Riduzione ferroviaria. Quota L. 1500. Per iscrizioni e programmi rivolgersi Opera Pro Luoghi Santi S. Chiara - Napoli.

NERVOSI

CASA di CURA SPECIALIZZATA "La Salutare" Padova - Consulente Prof. G. BUCCHI

INALATORIO

Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-854 BOLOGNA (Aut. Pref. 99490 - 3-3-31 - Bologna)

CURA RADICALE SCIATICA

lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella

CASA DI CURA BELLATI

in FELTRE (Belluno)

CITTÀ DI PRATO

V SETTIMANA PRATESE

8-15 Settembre 1935-XIII

Mostra del Tessuto - Mostra d'Arte del '700,

'800, '900 - VIII Mostra Regionale Ortofiorifruttiltura - Mostra Fotografica

9 e 10 Settembre: CORSE INTERNAZIONALI AL TROTTO

Riduzioni Ferroviarie

COLLEGIO FEMMINILE S. VINCENZO DE PAOLI DELLE SORELLE DI CARITA'

Via Galliera 40 - BOLOGNA

Vasto edificio signorile rinnovato nella sua massima con tutti i pregi di decoro e d'igiene. L'insegnamento comprende i corsi elementari ginnastici magistrali inferiori e superiori, accoglie alunne interne - assai - invitate esterne - ha scuola maschile per elementari inferiori - asili - infanzia. - S'impartiscono lezioni musica inglese - francese - pittura - lavoro. - Chiedere programmi.

Collegio B. N. ALBERGATI - PORRETTE

Suole avviamento professionale (Sede esami legali) - Elementari - Istituto Tecnico - Retta 1350-1800 annue Risultati ottimi - Posizione amenissima - Termosifone

PALMAROSA SUPERSAPONINA

Indispensabile per il bucato, economica, inga la durata.

Numerosissimi Istituti Religiosi, Enti Pubblici e Privati d'Italia, Colonie ed Estero sono nostri Clienti.

Pregiamo chi non lo fosse di interpellarci per prove, campioni, offerte.

Ditta MARIO VOLPI - Via Mameli 1 - Vicenza

SPECIALITA' FIORENTINA

I liquori della Certosa di Val d'Ema:

CERTOSINO ALKERMENS - ELISIR DI KINA

sono fabbricati unicamente dal P.P. Certosini per aver modo di esercitare la beneficenza - Deposito esclusivo in Certosa.

ATTENTI alle contraffazioni

VERO SCIROPPO PAGLIANO

dell'INVENTORE

PROF. GIROLAMO PAGLIANO - FIRENZE

Previene e cura l'INFLUENZA

Composto esclusivamente con sostanze vegetali, purga, depura l'organismo, liberandolo, attraverso l'intestino, delle sostanze tossiche che l'infettano e che inquinano il sangue.

La più antica, mai superata né uguagliata delle cure naturali e primaverili.

TUTTE LE BUONE FARMACIE NE SONO FORNITE

Aut. Pref. Firenze N. 888 del 30-3-33

AUTORI A RAPPORTO

Scrittori moderni a Lourdes

I numerosi treni, quello «bianco» che riconducono da Lourdes i pellegrinaggi forse più affollati che si siano riuniti su l'«Esplanade» del Rosario, si rendono ben conto che le più grandi bellezze di Lourdes sono quelle rivelate nell'intimità dei cuori e i più grandi miracoli quelli che non si vedono?

E' un ebreo da pochi anni convertito — René Schwob, entrato nel Cattolicesimo l'anno 1926 —, un noto scrittore di psicologia e d'estetica che si fa questa domanda in un libro intitolato «Capitale de la prière» (Coll. «Les Iles», Editore Desclée De Brouwer, Paris). Si, l'autore di «Moi, Juif», del «Le vrai drame d'André Gide» e della «Mélodie silencieuse» e di altri studi che vuole ritrovare sotto le apparenze dei soggetti trattati la spiritualità che vi si nasconde, non si è potuto astenere dal dire, continuando a meditare sulle più profonde realtà spirituali, che una di esse si manifesta a Lourdes. Egli aveva visitato Lourdes già prima della sua conversione, vi era ritornato poi parecchie volte. Ma, per quanto sorpreso e impressionato dal senso del mistero che vi si respira, non riusciva a superare le repulsioni provocate in lui da certi aspetti spesso spiacevoli. Fu nel 1933, durante un lungo pellegrinaggio, che si rischiò poco a poco ai suoi occhi l'interesse che offriva, dal punto di vista cristiano, ciò che lo aveva prima così profondamente sconcertato. D'allora, Lourdes gli sembrò essere, fuori d'ogni dubbio, uno dei centri spirituali e uno dei luoghi più significativi del mondo. Questa sua persuasione, vivente e appassionata, è oggi, anche il fondamento del suo libro «Capitale de la prière».

I titoli delle tre parti nelle quali è diviso il libro del Schwob bastano, del resto, a dirne il senso: «Parrocchia del Cristianesimo», «Lourdes e il mistero eucaristico», «Santificazione della mediocrità», poiché, a Lourdes, la santità delle più povere cose umane è messa in pieno rilievo a traverso coloro che soffrono: «Capitale della preghiera», perché la spiegazione del Rosario, di cui Lourdes è il centro, suggerisce all'autore una spiegazione lirica del Rosario e dell'acqua, dello spirito e del fuoco.

Si vede, nel saggio di spiegazione interna dato da René Schwob che i miracoli non occupano il primo posto, né il più importante. Difatti, lo Schwob ha voluto reagire contro l'idea comune che riduce l'interesse di Lourdes a quello delle guarigioni fisiche. Sebbene queste guarigioni siano un così importante segno divino, non è tanto la curiosità del segno che importa di sviluppare quanto la vita profonda delle anime alle quali il segno è concesso.

Tale la nota radicalmente diversa dagli innumerevoli lavori scritti a proposito delle apparizioni verificate nel 1858 e dei pellegrinaggi. Su tutti i problemi che solleva Lourdes il libro del Schwob proietta una luce intensa. Ragione per cui noi crediamo che non solo i malati e i pellegrini, ma moltissimi altri leggeranno con piacere delle pagine che commentano le vere cause della grandezza dei malati e i veri motivi ai quali gli altri debbono obbedire per essere fedeli alla grazia. E tutti coloro che il problema della preghiera interessano anche nello studio di uno dei luoghi del nostro mondo dove la Preghiera si è fatta veramente carne.

E, dopo René Schwob, uno scrittore di cose mondane e di romanzi, che non è quindi nemmeno un apologeta: Abel Hermant, il quale se non ha lo sguardo profondo dello Schwob, continuando ad osservare le manifestazioni del tempo presente, vi trova delle preoccupazioni che non sono le stesse dei suoi antichi eroi. Ed è perciò, precisamente, che l'editore di un nuovo personaggio creato dall'Hermant, per le «Nouvelles Littéraires», e che a noi appare come il suo «alter ego», ci interessa.

Commodo, il personaggio o il romanziere sempre in cerca di soggetti nuovi, rimane colpito dal «ritorno pratico», dal primato del «fatto» del sentimento religioso nel secolo XX. I treni e i pellegrinaggi di Lourdes lo avevano già spinto a esprimere la sua opinione; l'ultimo treno e l'ultimo pellegrinaggio nazionale sono una conferma del «fatto».

L'importanza di Lourdes è per tutti gli scrittori incalcolabile. Così anche Charles Oulmont nella sua «Musique de l'amour», un magnifico libro fatto, oltre che per i musicisti e gli amatori di musica, per gli «amatori d'anima», per tutti coloro che conforta la compagnia dei grandi artisti, e dei forti caratteri, dei magnanimi cuori. (Coll. «Temps et visages», Ed. Desclée De Brouwer, Paris). Qui è ricordato il pellegrinaggio di Henri Duparc compì a Lourdes all'inizio del secolo con Paul Claudel e Francis Jammes. Più bella assai e più suggestiva delle melodie dell'illustre musicista, Charles Oulmont cita una preghiera del Du Parc, sgorgata ai piedi del Santuario dei Pirenei. Quando non poteva recarsi nella Grotta, l'artista, paralizzato, la rievocava: «Mi sembra — scriveva nel 1908 — che a Lourdes si sia col-

te des apparitions...» e «Histoire exacte de la vie intérieure et religieuse de Sainte Bernadette» insegnano il vero modo di conoscere Lourdes e di esserne conquistati: penetrare, cioè, nella sostanza della città santa con quella semplicità infantile di cui rende testimonianza Bernadette.

«Visitare Lourdes da turista è ignorarla. Visitarla da curioso frivolo è passare vicino a ciò che merita di fissare l'attenzione e di galvanizzare i cuori», dice Gaetan Bernouville. E soggiunge: «Esistono dei grossi volani sui miracoli corporali compiuti a Lourdes. Se ne aspettano ancora sulle resurrezioni spirituali senza numero che la Vergine di Lourdes ha ottenuto dal Figlio suo».

L'ispirazione di Lourdes è inesauribile. E, a Lourdes, per riprendere l'ultimo libro del Bernouville, per quanto ci commuovano i miracoli — quelli che sono autentici nel meraviglioso istante in cui folgorano e nella durata che li conferma — vi è una rivelazione del divino ancora più mirabile in quella specie di miracolo permanente che è la luminosa ascensione delle anime, in quell'irradiazione di fervida carità che Lourdes provoca e sostiene in modo unico. Il tufo di Lourdes è la fame e la sete del Vangelo, è il sentimento di fraternità cristiana alla fine ritro-

vata, è il dono di sé agli altri, è la pietà discreta e tenera. Tutte le ragioni che i cristiani hanno di riunirsi e di ritrovarsi nel Cristo e ai piedi della Vergine assumono a Lourdes un valore onnipotente... Lourdes non è, come la Roma religiosa, una grande città dagli aspetti innumerevoli che ha bisogno d'una guida complicata. Tutta Lourdes religiosa è compresa in alcune centinaia di metri che in larghezza o in lunghezza si percorrono in pochi istanti. Le sue tappe preziose, le sue mete riposanti si afferrano in un solo e rapido sguardo. Ma, sul piano spirituale, Lourdes è tutto un mondo di cui occorre cogliere le prospettive essenziali.

Queste prospettive hanno colto i libri più recenti.

Bianca Paulucci

Pregiati organi liturgici in Germania

BERLINO, 7 settembre. Nella chiesa di Santa Maria, a Copenaghen, nel Brandeburgo e a Wriezen, cittadina del bacino dell'Oder, si possono ammirare due stupendi organi, opere del celebre organista berlinese Gioacchino Wagner. Rimontato al 1735 e cantato fra i più antichi di tutta la ex-Marca Elettorale. La decorazione è di un fastoso barocco. Ciascuno di essi possiede 223 canne azionate da 25 pedali.



Splendori della Città Eucaristica: il campanile e il tiburo, parte absidale del Duomo di Teramo.

UN EPISODIO INEDITO DELLA GRANDE GUERRA

L'angoscioso viaggio del "Reggente," da Parigi a Bordeaux

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PARIGI, 6 settembre. (B. F.) Ricorreva in questi giorni del sacro bombardamento, era un ventunesimo anniversario di un avvenimento — infelice incidente — nell'immensa tragedia del conflitto mondiale — sul quale fino ad oggi si era saputo ben poco: il trasferimento a Bordeaux, per misura di precauzione, dei gioielli della Corona di Francia, fra cui il famoso diamante, grosso come una noce, detto «il Reggente», che i visitatori del Louvre possono ammirare nella sala in cui sono stati poi ricollocati alla fine della guerra.

Il trasporto dei gioielli avvenne in circostanze drammatiche e nello stesso tempo curiose: collocati in un valigetta di cuoio, essi fecero il viaggio sotto i cuscini di uno scompartimento ferroviario e senza nemmeno la scorta di un poliziotto. I due uomini incaricati di portare a Bordeaux i preziosi gioielli, il ministro della Pubblica Istruzione Alberto Dalmer, oggi defunto, e il drammaturgo Edmondo Guiraud, allora direttore delle Belle Arti — fecero un pessimo viaggio, agitati com'erano da mille inquietudini, tanto più che il treno impiegò un giorno e mezzo per trasportarli da Parigi al capoluogo della Gironda.

Quando i tedeschi marciavano su Parigi. Rimpicciando il silenzio finora mantenuto, il Guiraud ha raccontato a un giornale francese le peripezie di quel viaggio in certo modo storico e che, egli ha detto, a lui ha lasciato il più brutto ricordo della mia vita.

Si era ai primi del settembre del 1914. L'esito della prima battaglia della Marna, che doveva permettere a Joffre di arrestare la marcia dell'esercito invasore, era ancora incerto. Per il momento i tedeschi continuavano ad avvicinarsi minacciosamente a Parigi e l'esodo dalla capitale era incominciato. I membri del governo si accingevano a partire per Bordeaux e si prevedeva in fretta, in quelle ore drammatiche, a mettere al sicuro, trasportandoli in province lontane dai campi di battaglia, i tesori artistici del Louvre e degli altri musei parigini.

Già una carovana di trentasei furgoni automobili aveva trasportato in diverse località 800 fra i più preziosi quadri del Louvre, compresa la celebre Gioconda leonardesca. Anche le ricchezze della Cattedrale di Reims trasferite a Parigi prima del sacro bombardamento, erano ripartite per una più lontana destinazione.

Ma i gioielli della Corona si trovavano ancora nelle sale del Museo nazionale. La Prefettura di Parigi, che li aveva in custodia, si rifiutava infatti, per un eccesso di prudenza, di affidarli allo Stato, forse temendo che questo finisse col farli smarrire nel proprio tesoro di guerra. Ma in seguito a un energico intervento di Poincaré, dovettero finalmente decidersi a permetterne il trasporto a Bordeaux.

Nel pomeriggio del 1. settembre — ha raccontato il Guiraud — due uomini si presentarono nel mio gabinetto: il conservatore del Louvre, il conservatore aggiunto della Biblioteca nazionale e il direttore dei Musei nazionali. Quest'ultimo, dopo aver parlato un po' di tempo, mi consegnò un sacchetto di cuoio giallo recante ancora l'etichetta del negozio parigino in cui era stato acquistato e l'indicazione del prezzo: 5 franchi.

Un tesoro sotto il cuscino. «Ecco, mi disse. Ve li porto. Fatevi ciò che credete di dover fare. Quanto a me, ho fretta di liberarmi di questo deposito».

«Ma quale deposito? — Diamanti? I diamanti della Corona».

«Feci un balzo sulla sedia. E mi misi a ridere. Il mio visitatore aveva già preparato una ricevuta nella dovuta forma e già mi portava la penna. E' una senza verifera, senza inventario, senza nemmeno assicurarmi che il sacchetto da cinque franchi contenente un tesoro di alcune centinaia di milioni chiodasse bene. Non c'era infatti un minuto da perdere: il treno per Bordeaux doveva partire fra due ore. Una telefonata del Ministero mi confermava poco dopo la missione di cui ero stato investito e una piantone mi recava un ordine di trasporto».

Edmondo Guiraud conserva ancora questo documento ingiallito dal tempo e su cui si legge: Direzione: Bordeaux — Natura del trasporto: un capo di gabinetto.

Insieme al ministro, Alberto Dalmer, — ha raccontato Edmondo Guiraud — andammo alla stazione con il prezioso sacchetto che il mio compagno teneva stretto contro il petto.

Al buffet consumammo un rapido.

simo pasto per poter meglio affrontare il lungo viaggio. Viene l'ora della partenza. Sul marciapiede è un piglia piglia straordinario. Il treno speciale vien preso d'assalto. Ci è stato riservato uno scompartimento, ma si è dimenticato di inviarcene solo poliziotto. Nascondiamo il sacchetto, sotto il cuscino di un divano sul quale rimarremo seduti a sdraiati a turno durante tutto il tragitto dormendo a vegliando alternativamente».

Finalmente arrivati!

Il viaggio fu interminabile. Il treno si fermava ad ogni istante e procedeva a passo d'uomo durante parecchi chilometri. Di tanto in tanto, una brusca frenata faceva sobbalzare i due viaggiatori che si affrettavano ad assicurarsi che il tesoro fosse ancora al posto in cui lo avevano messo. Sbiracchiavano con diffidenza le persone che si fermavano innocentemente nel corridoio dinanzi alla porta del loro scompartimento. Non tutti i loro compagni di viaggio erano del resto rassicuranti. Meno rassicuranti ancora erano le voci che circolavano tra la folla dei viaggiatori, tutta gente fuggita da Parigi in preda al panico: si diceva che gli ultimi si erano già introdotti nella foresta di Fontainebleau che il treno doveva attraversare. Non tutti i loro compagni di viaggio erano del resto rassicuranti. Meno rassicuranti ancora erano le voci che circolavano tra la folla dei viaggiatori, tutta gente fuggita da Parigi in preda al panico: si diceva che gli ultimi si erano già introdotti nella foresta di Fontainebleau che il treno doveva attraversare. Non tutti i loro compagni di viaggio erano del resto rassicuranti. Meno rassicuranti ancora erano le voci che circolavano tra la folla dei viaggiatori, tutta gente fuggita da Parigi in preda al panico: si diceva che gli ultimi si erano già introdotti nella foresta di Fontainebleau che il treno doveva attraversare.

Finalmente, la sera del giorno dopo, il treno giunse alla stazione di Bordeaux. Era troppo tardi per recarsi a trovare il ministro Sarraut a cui dovevano essere consegnati i gioielli. I due messaggeri non osarono portarli in una camera d'albergo e passarono la notte al commissariato di polizia della stazione senza mai perdere di vista il prezioso deposito. Quando la mattina poterono finalmente affidarlo alle mani del Ministro dell'Interno, tirarono un gran respiro di sollievo.

Estenuato dalle fatiche del memorabile viaggio, il Guiraud non ebbe nemmeno la curiosità di assistere all'apertura del sacchetto. Corse in cerca di un letto e dormì dodici ore di seguito.

In fede mia, ha dichiarato il drammaturgo a un redattore del Figaro, quei gioielli mi hanno fatto passare dei brutti momenti. Ma non ne serbo loro alcun rancore e, un giorno o l'altro, bisognerà pure che vada al Louvre per vedere come son fatti!

I POETI DEL NEGUS

Quindici nuovi cantori

del patriottismo etiopico

PARIGI, 7 Settembre. Il «re dei Re» di Addis Abeba ha esortato, con una specie di concorso i poeti del suo impero a simulare e riscaldare il sentimento patriottico del che appare ferita probabilmente per leopato al concorso e sono venuti così a rinforzare il trionfo ufficiale dei «poeti del negus», debbono essere patenti, ufficialmente confermati e direttamente stipendiati dall'imperatore etiopico.

Questi ultimi si sono alquanto inquietati e piuttosto seccati per questa ultima produzione poetica e soprattutto per l'entrata clamorosa dei quindici nuovi vati nella Repubblica delle Muse abissine e hanno fatto le loro rimproveranze. In qualità di vecchi bardisti e di poeti ufficiali essi hanno insinuato all'imperatore che i quindici nuovi poeti mancano di talento e confondono l'abbondanza vuota con l'ispirazione.

Il «re dei Re» ha risposto loro filosoficamente: «I poeti sono come gli agricoltori: seminano a profusione perché sanno che non da tutti i semi fioriranno le spighe».

Una ammalata francese

risanata a Lourdes

LOURDES, 7 settembre

Una ragazza francese a nome Fernand, giunta col «treno bianco» al sanatorio di Beaumais in gravissime condizioni per una lunga intermissione, in qualità di vecchi bardisti e di poeti ufficiali essi hanno insinuato all'imperatore che i quindici nuovi poeti mancano di talento e confondono l'abbondanza vuota con l'ispirazione.

Il miglioramento sensibilissimo si è manifestato, dopo la prima immersione nella piscina, con un immediato ritorno di forze e una regolare alimentazione fino a quel momento, impossibile.

La miracolata è stata lungamente e attentamente esaminata dai medici dell'ufficio di constatazione che si sono vivamente interessati del caso e che ritengono, ormai di poter confermare la guarigione.

Nel Duomo della Città Eucaristica: lo splendido Ciborio visto da un lato

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO ..
N. 700

L'inaugurazione della Mostra Corporativa della pollicoltura e coniglicoltura

Ieri nel pomeriggio, alle 15, è stata inaugurata la prima Mostra Corporativa della pollicoltura e coniglicoltura, organizzata dal Consorzio Provinciale animali da cortile e che fa parte del programma di manifestazioni e festeggiamenti dell'«Estate Triestina».

Alla cerimonia sono intervenuti: S. E. il Prefetto, il vice Segretario Federale, il Podestà di Udine, il presidente della Provincia, il Regio Questore, S. E. il senatore Morguio, i dirigenti delle organizzazioni sindacali della Provincia e gli esponenti. Le autorità sono state ricevute dal Presidente della Mostra, conte Raimondo De Puppi, che è pure presidente della Federazione fascista degli agricoltori, dal Segretario Generale della stessa, dottor cav. Zanettini, dagli ordinatori della Mostra dott. Gerosa e dott. Cigaina e dagli altri preposti alla manifestazione.

L'aspetto della Mostra

La Mostra, come noto, è ospitata nel giardino Lirici, in Piazza Umberto I in ben 18 padiglioni, espressamente costruiti su disegno del prof. arch. Cesare Miani. Essi rispondono ad un concetto unitario e squisitamente moderno, cui contrasta lo sfondo verde delle piante della linea irregolare e cui adorna, con la sua grazia e con le sue fioriture, il giardino dalle verdi aiuole.

Il pubblico non mancherà certamente di rilevare l'ingegnosa disposizione la sua varietà, il buon gusto che ha guidato ideatori e costruttori nel disporre di diversi chioschi. Fra essi occupa il posto d'onore quello dedicato alla Mostra Didattica e Statistica, affidata al pittore Emilio Cangiach e ai suoi collaboratori. Attraverso grafici geniali è stata illustrata la storia del Consorzio Provinciale animali da cortile, vale a dire tutta una attività pressoché ignota nel campo dell'avicoltura e della coniglicoltura, attività che, insieme con altre nel campo agricolo, tende a rendere l'Italia bastante a se stessa sotto il punto di vista dell'alimentazione.

Mentre ci riserviamo l'esame particolareggiato dei singoli reparti di

chi la Mostra si compone, riteniamo doveroso tuttavia segnalare l'importanza del chiosco dedicato alla Mostra delle massie rurali, altra benemerita organizzazione inserita nel campo del Corporativismo Fascista, cui ha atteso il pittore Loris Pasquali, illustrandolo con sintetiche grafiche di bell'effetto decorativo.

La cerimonia inaugurale

Un altro artista che ha collaborato alla decorazione della Mostra è il pittore Ugo Rossi, il quale ha interpretato felicemente alcuni dei più importanti prodotti esposti. Ma il numero della Mostra destinata a maggior successo è indubbiamente offerto dagli animali, ingabbiati, graziosamente distribuiti sopra le rose sboccate, polli, galline, pulcini, chioche, galli, farfalle, anitre, oche, cigni, conigli di ogni colore e varietà ecc., ecc.

Nel padiglione centrale si sono raccolte le autorità, i dirigenti, gli organizzatori e gli allevatori. Il conte De Puppi ha spiegato brevemente a Sua Eccellenza il Prefetto gli scopi della Mostra, soffermandosi sugli sviluppi ottenuti finora dal consorzio allevamento animali da cortile e sulla necessità di migliorare tale sviluppo a vantaggio della produzione e della economia, ed ha espresso la certezza nell'avvenire della pollicoltura friulana.

Si è quindi subito dopo iniziata la visita dell'interessante rassegna. La banda della D.I.C.A.T. e l'altoparlante, disposti opportunamente nel parco, diffondevano motivi di marcia e canzoni dando all'ambiente una tonalità di fresca e simpatica gaiezza. Alla porta d'ingresso a lunzo il vialetto del giardino erano allineate le giovani italiane in divisa.

A cerimonia finita, il pubblico è stato ammesso alla Mostra, la quale resta aperta giornalmente dalle ore 9 alle ore 22, ad eccezione delle speciali serate nelle quali, nel recinto della Mostra stessa, si svolgeranno speciali trattenimenti destinati ad integrare, in una cornice di suoni e di luci, questa indimenticabile manifestazione corporativa.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 6 agosto 1935

NATI 7
MORTI 2
MATRIMONI

Stato civile

NATI (legittimi) Blandano Vincenzo di cav. Giuseppe; Tonini Maria di Naleto, illegittimi n. 3.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.
Buttazzoni Franco, autista con Abati Adalgisa, magliana; Fico Luigi, operaio con Marchiori Armida, casalinga.
MORTI: Sacilotto Giovanni di Francesco di anni 25, contadino; Cimador Bruno Vittoria fu Giacomo di anni 70, casalingo.

Alla Dante Alighieri

Per iscriverla a socio perpetuo il nome del compianto avvocato Emilio Prussi, somma precedente L. 270; prof. comm. Antonio Cavarzerani, cav. Luigi Monti, cav. uff. Giuseppe Morrelli de Rossi, Lire 10 ciascuno. Totale L. 300.
La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli Udine.

Mercoledì della settimana

Lunedì 9. Ampezzo, Arzene, Azzone, X. Gordovado, Montebello d'Iria, Nimis, Palmanova, Pontebba, Gradisca, Tolmezzo, Tolmino.
Martedì 10. Aldussino, Fagnaga, Gradisca.
Mercoledì 11. Casarsa, Mortegliano, Giovedì 12. Flaibano, Gorizia, Sacile.
Sabato 14. Cividale, Pordenone, S. Croce di Aid.

Grave caduta dalla motocicletta

La scorsa notte è stato accolto d'urgenza all'ospedale Civile il rag. Guido Zilli di Eugenio di anni 23, abitante in Viale Principe Umberto. Cadendo dalla motocicletta aveva riportato la frattura comminuta con ferita profonda del femore destro, la frattura comminuta della rotula del ginocchio destro, una vasta ferita alla regione temporale destra, escoriazioni multiple alla faccia, al collo, alle mani e agli arti inferiori. Guarirà in 60 giorni salvo complicazioni.

Anche il ferroviere Carlo Armellini fu ferito di anni 33, abitante in via Bertalio, fu accolto all'ospedale civile in preda a choc traumatico avendo riportato, in seguito a caduta della motocicletta, la frattura del capo ed escoriazioni e ferite multiple. La prognosi è riservata.

Infornuto agricolo

Il contadino di 17 anni Elio Vigutti di Luigi da Bertolotto cadendo in campagna riportava la frattura dell'avambraccio sinistro al terzo inferiore. Ne avrà per 40 giorni.

Brevi di cronaca

Sette biciclette rubate
Sono stati derubati della bicicletta Pietro Modolo di via Pelliccioleri, Lino Codarini di piazza S. Giacomo, Umberto Di Benedetto da Nogaredo di Prato, Giuseppe Buttazzoni di via Marsala, Giuseppe Lignuano di via Savorgnana, Angelo Savio di via Vill. la Gioia e Bruno Corazza di via Mercato vecchio.

Investito dal tram

Nel pressi di Paderno il tram Udine-Tarcento urtava di striscio e atterrava il sessantenne Francesco Sotero. Nella caduta riportava una ferita alla fronte ed escoriazioni multiple guaribili in 15 giorni.

Farmacie di turno

Oggi domenica presteranno servizio di turno rimanendo aperte fino alle 20.30, le seguenti farmacie cittadine: Bosero, via Vittorio Veneto; Conti, via Gemona; Trebbi, via Grazzano.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 13, alle ore otto 17, massima nel pomeriggio 24. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 86. Cielo sereno.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Alla mostra del Tiziano
Terzi un gruppo di maestri di Sacile sono stati a Venezia a visitare la mostra tizianesca, di Ca' Pesaro.

Cinema Ruffo

Per la riapertura della stagione 1935-36 la direzione del Cinema Ruffo proietta il film «Valzer d'addio» con Volfgang Siebeneiner e Sibilla Schenitz. E' il più grande film musicale dell'annata.

LAUZZACCO

La Sagra annuale

Oggi domenica ricorre la sagra annuale con solenni funzioni religiose. Per l'occasione presterà servizio la Banda del Fascio. Nel pomeriggio varî giochi popolari completeranno la giornata.

Si prevede un vasto concorso di pubblico dai paesi vicini.

Brevi dalla Provincia

FORGARIA — NELL'ON. N. E. — Il Comitato provinciale ha nominato Presidente di questo Comitato Comunale dell'ON. N. B. il maestro G. B. Brosolo.

TOLMEZZO — **Calendo** — E' stato trasportato a questo Ospedale «cervio» Francesco Valenti di anni 72, dimorante a Carnia, perché cadendo in preda ai furmi del vino aveva riportato al capo ferite guaribili in una dozzina di giorni.

PALMANOVA — **Cicliste ucciso dal treno** — Il cinquantenne Pietro Blasted da Fluminiano tornando da qui in bicicletta, presso Otagnano, al passaggio a livello, andò a sbattere contro il treno e rimase ucciso.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio corrispondenza e Pubblicità: PO RTOGUARO: Via Seminario 26 tel. 14 PORDENONE: Via Castello 4, tel. 3-32

PORTOGUARO

Doni alla Pesca di Beneficenza

Pubblichiamo il quarto elenco di doni pervenuti al locale Comitato per la Pesca di Beneficenza: Maestra Maria Tesini L. 15; Piva cav. Antonio L. 25; Amm. n. 5; Guido e Gabriele Trieste L. 50; marchesa Luisa de Buoi Vezzani L. 25; sig. Croato Antonio L. 10; Bonazza Buora Pia L. 50; dott. Gallo L. 10; Trevisan Amelia L. 5; prof. don Sant'Elia L. 30; Famiglia Gotardis L. 5; Cancelliere Fucchi L. 10; Drigo Attilio L. 10; dott. G. B. e professore Lodovico Bertolini L. 50; geometra Domenico Nadali L. 5; Dott. Giovanni L. 20; fiam. Enrico Del Pra L. 15; Famiglia Francescato L. 5; Cecotto Tiziano L. 5; Capitano Nullo L. 5; Benito Riccardo L. 5; signorina Brunetti Maria L. 25; Fabbrica Porfostati L. 50; Dottor Luigi Bergamo L. 5; dott. Guido G. nella L. 5; Carnier Francesco B. 5; cav. Mario Castiglione L. 10; ing. cav. Nicolò Dal Moro L. 20; dott. comm. Pietro Fossa, Torino, L. 25; mar. Giuseppe Ferraro L. 10; dottor Gastone Asquini, Pretore, L. 25; conte Benvenuto Zen L. 10; Segalotti Angelo L. 5; Romano Francesco L. 5; cav. Angelo Bertoli L. 10; Canziani L. 5; Filippini A. L. 10; Piccolo Antonio L. 10; Luigi Perulli L. 5; Feletti Piero L. 5; Spampinato rag. Sebastiano L. 5; Piccolo Massimo L. 5; F.lli Marzari L. 5; signora Antonietta Faorlin L. 10; Famiglia Pasquale L. 5; Fratello Francesco L. 2; Dal Moro dott. Giorgio L. 10; Maria Tur. chetto L. 10; D'Andrea dottor Luigi L. 10.

La nostra Diocesi

alla «Madonna dei Miracoli»

Si compie quest'anno il 425.º dell'Apparizione della Vergine dei Miracoli di Motta e Livenza. La grande solennità avrà luogo il giorno 22 corr., preceduta da un solenne Ottavario. Nel programma troviamo la nostra diocesi così rappresentata: Domenica 15 settembre, alle ore 10.30, Messa solenne Prelatizia del Rev. Mons. Paolo Sandrini.
Mercoledì 18 settembre, alle ore 9, Messa solenne Prelatizia del Rev. Mons. Francesco Franchini, Economo Spirituale della Cattedrale di Concordia, con pellegrinaggio con cordiale.

Le giornate dopolavoristiche

Nel pomeriggio di ieri con le eliminatorie delle gare di bocce ed in serata con il giro podistico notturno di Pordenone, si è iniziata la «sagra» di Pordenone. Il programma delle manifestazioni dopolavoristiche: Ore 10.30, Convegno dopolavoristico intercomunale nel cortile del palazzo scolastico urbano dove alle ore 9.30 sarà celebrata la S. Messa al campo. Quindi sfilata del corteo per Viale Umberto I, via della Motta, Corso Vitt. Em. Corso Garibaldi, Via Obeliana, via Mazzini e Piazzale XX Settembre.

Nell'Ufficio Missioni

Per maggiore comodità di quanti avessero bisogno di visitare l'Ufficio del Segretariato delle Missioni, nei giorni feriali l'orario è stato così modificato: dalle ore 8 alle 9; al giovedì dalle 9 alle 11.

Movimento demografico

Durante il decorso mese di Agosto la popolazione del nostro Comune ha avuto il seguente movimento: Nati 45 - Morti 15 - Matrimoni 5 - Immigrati 38 - Emigrati 32.

PORDENONE

Uno scontro sulla strada di Torre

Il Segretario del Fascio di Porcia e un giovane gravemente feriti

L'ultimo della dolorosa serie degli incidenti di questa settimana è accaduto dopo le ore 12 di ieri lungo la strada che da Borgo colonna porta al largo Torino e, precisamente, sull'incrocio della Ditta Bresin. Il Segretario del Fascio di Porcia signor Luigi Bernardis, funzionario dell'Azienda elettrica di Cordenons, scendeva in motocicletta, tenendo regolarmente la destra, da quest'ultimo Comune, diretto a Porcia. Giunto sull'incrocio dal fianco di un autocarro, che veniva in senso contrario, sbucava un ciclista che si era aggrappato al veicolo. Il giovanotto, che doveva procedere per una via laterale, attraversò la strada proprio nell'istante in cui sopraggiungeva la motocicletta, cosicché il cozzo fu inevitabile.

Nel terribile scontro i due protagonisti rimasero gravemente feriti e, con l'aiuto del signor Caram, venivano subito trasportati all'ospedale civile dove ricevevano le prime cure. Il signor Bernardis ha riportato ferite al capo e contusioni in altre parti del corpo, con pericolo di commozione cerebrale ed è già in via di guarigione. Il ciclista, tale Giuseppe Mozzoni di Igino di anni 17, abitante in Borgo Casoli, ferito alla schiena e alla gamba destra, è grave ma non desta apprensioni.

Con questo ultimo incidente, sono ben 42 le sciagure accadute nella zona Pordenonese dal primo di agosto a tutt'oggi.

Notiziario

L'odierna festa della Natività di M. V.

A Pordenone

La nostra città celebra ogni anno con solenni manifestazioni la festa della Natività di M. V. nel bel Santuario che Pordenone con sentimenti di pietà e di fede ha voluto erigere alla Madre di Dio.

La celebrazione odierna, preparata con una settimana di predicazione in Duomo e di devoti pellegrinaggi della cittadinanza e dei fedeli della zona al Santuario, s'innizia con una numerosa serie di S. Messe che si susseguiranno ininterrottamente dall'alba fino alle 10.

Alle 10.15 avrà inizio la messa solenne con discorso tenuto dal Padre Michel Madussi. La scuola di canto del duomo eseguirà il «Messe laetitia» di due voci del Campodonico. Nel pomeriggio, alle ore 16.30, saranno cantati i Vespri ed alla sera, alle ore 20.30, ci sarà il Rosario seguito dal canto delle Litanie e dalla benedizione della Reliquia.

Questa sera, il Santuario sarà illuminato con decorazioni di luce elettrica.

Festa dell'Addolorata a M. Grado

Domenica 15 settembre, al Santuario di Monte Grado di Merna avrà inizio il Sacro Settenario in onore del Sette Dolori di Maria SS.

Ogni mattina, alle ore 6, S. Messa con coronica e Benedizione.
Sabato sera, 21 settembre, dalle ore 7 in poi S. Confessioni. Alle ore 7, fervorino, canto delle Litanie e Benedizione.

A S. Vito al Tagliamento

Nel Santuario di Madonna di Rosa, officiato dai RR. Padri Francescani, si celebra pure oggi la festa della Natività di Maria. S. E. Mons. Vescevo terrà solenne pontificale ed impartirà la S. Cresima. Nella serata ci sarà la tradizionale illuminazione e la banda dell'Ass. Giov. Cattolica «Pax et Bonum» svolgerà un concerto.

La pesca pro Chiesa a Roragrande

Il dono del Pontefice

Nella ricorrenza dell'annuale festività oltobrina del Rosario, nella parrocchia di Roragrande sarà aperta l'annunciata grande pesca di beneficenza a favore di quella bella chiesa che attende i mezzi per il necessario completamento. In questi giorni hanno cominciato a giungere i primi doni. Tra questi notiamo un artistico Crocifisso che reca ai lati le immagini scolpite delle quattro basiliche patriarcali romane, prezioso dono del S. Padre che l'ha inviato avvalorando con la S. apostolica benedizione.

Al Collegio Femminile S. Giorgio

La direzione rammenta che gli esami di riparazione avranno inizio il giorno 10 e le lezioni regolari martedì 17 settembre. Le iscrizioni sono ancora aperte.

Le giornate dopolavoristiche

Nel pomeriggio di ieri con le eliminatorie delle gare di bocce ed in serata con il giro podistico notturno di Pordenone, si è iniziata la «sagra» di Pordenone. Il programma delle manifestazioni dopolavoristiche:

Convegno dopolavoristico intercomunale

nel cortile del palazzo scolastico urbano dove alle ore 9.30 sarà celebrata la S. Messa al campo. Quindi sfilata del corteo per Viale Umberto I, via della Motta, Corso Vitt. Em. Corso Garibaldi, Via Obeliana, via Mazzini e Piazzale XX Settembre.

Partenza della corsa ciclistica su strada

«Trofeo Ottavio Bottecchia».

Generose elargizioni delle maestranze di Torre

Le maestranze del Confindustria di Torre hanno offerto L. 200 alle Conferenze di S. Vincenzo dei Paoli di questa parrocchia e L. 350 al Comitato Comunale dell'E. O. A. L'atto gentile mostra ancora una volta la generosità e il cuore dei nostri operai.

Movimento demografico

Oggi è aperta la farmacia Polessa in piazza Cavour e farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Farmacia di turno

del Comune nel mese di agosto: nati vivi 42, nati morti 2; morti 23; eccedenza dei nati sui morti 19, matrimoni 13.

«Campi di Maggio» al Garibaldi

Oggi si proietta l'interessante film «Campi di Maggio» di Gioacchino Forzano. «Campi di maggio», grandiosa visione del crepuscolo della epopea napoleonica.

All'Asilo di Torre

La direzione dell'Asilo Infantile di Torre avverte che sono aperte le iscrizioni per le missioni dei bambini al nuovo anno scolastico che si inizierà lunedì 16 corrente.

GORIZIA

Suffragio per il P. Bulla S. E.

Per interessamento dell'Apostolato della Preghiera, il giorno 12 corr. ricordando il fulgore della morte del compianto Padre Bulla, gesuita, e lantissimo suo ex rettore, la mattina alle ore 6.30, nella Cappella di F.F. Padri Gesuiti (via Lombroso), verrà celebrata una Messa di suffragio.

Nomina nel Clero diocesano

S. A. il Principe Arcivescovo Mons. Margotti ha proceduto alle seguenti nomine del Clero diocesano:

29 agosto: Don Ferruccio Dal Corti, Direttore spirituale ad interim del Seminario Minore Arcivescovile.

4 settembre: Mons. dott. Giovanni Butti, Rettore del Seminario Centrale di Gorizia e Professore di Pastorale nel medesimo.

4 settembre: Mons. Giuseppe Velei, Direttore Spirituale e Professore di Asceologia nello stesso Seminario.

4 settembre: Mons. dott. Giovanni Juvancic, Professore di disciplina e Professore di Teologia Fondamentale e di Patologia nello stesso Seminario.

4 settembre: Don Giusto Soranzo, Professore di S. Liturgia nel detto Seminario.

4 settembre: Don Vittorio Tonutti, Professore di Canto sacro nel detto Seminario.

TRIESTE

Chiusura del congresso nipologico

Si è chiuso il IV Congresso Nazionale di Nipologia con la lettura e la discussione di numerose relazioni presentate da studiosi e professionisti di tutta Italia. I congressisti hanno alla fine votato un ordine del giorno nel quale, dopo aver rivolto un plauso al fondatore del movimento nipologico, professore Cacace, hanno invocato la creazione di un Istituto di nipologia che realizzi lo studio integrale e scientifico del latitante. I partecipanti al Congresso hanno compiuto la visita ad un Consultorio dell'Italia redenta e al Nido della Congregazione di Carità interessandosi al funzionamento della benemerita istituzione.

Don Orione parla alla radio

di Buenos Ayres

TORTONA, 7.
Don Orione ha parlato alla radio da Buenos Ayres al torinese e al pellegrino del Santuario della Guardia.

Ecco il testo del discorso.

«Viva Maria! Salve o Vergine! Salve, potente gloriosa! Salve o Regina della Guardia, custode e Madre di Tortona! Salve o Gran Madre di Dio e Madre nostra. Benedetta: tu la bella, tutta santa, tutta Immacolata, salve! Ecco o Beatissima Vergine, a portarti l'umile omaggio del mio amore dolcissimo di figlio, di Sacerdote, di Torinese di Italiano».

A Te o Santa Madonna mia, tutto l'onore, tutta la gratitudine, tutta la venerazione dei figli della Divina Provvidenza, e di quanti tuoi devoti sono sparsi nel mondo. Salve Beata, che vedi ed ascolti anche di lontano, ricevi il mio saluto riverente, senti il fervido palpito di questo cuore che da il mio cuore, tre giunge sino al tuo cuore, ascolta il mio ringraziamento nei tanti benefici e grazie. Ecco, m'inginocchio davanti a Te, levo lo sguardo e gli affanni del mio spirito a Te, o Beata, che «un di provasti il pianto»; Ti chiamo, Ti prego, Ti invoco per me e per tutti: «O Vergine, Signora, o tutta Santa! ai tuoi piedi vengo a deporre il mio cuore, e tutta la mia povertà, mille volte Ti benedico e mille volte tanto Ti amo! Salve dopolavoristiche».

Ora 13.30, Convegno dopolavoristico intercomunale nel cortile del palazzo scolastico urbano dove alle ore 9.30 sarà celebrata la S. Messa al campo. Quindi sfilata del corteo per Viale Umberto I, via della Motta, Corso Vitt. Em. Corso Garibaldi, Via Obeliana, via Mazzini e Piazzale XX Settembre.

Convegno dopolavoristico intercomunale

nel cortile del palazzo scolastico urbano dove alle ore 9.30 sarà celebrata la S. Messa al campo. Quindi sfilata del corteo per Viale Umberto I, via della Motta, Corso Vitt. Em. Corso Garibaldi, Via Obeliana, via Mazzini e Piazzale XX Settembre.

Partenza della corsa ciclistica su strada

«Trofeo Ottavio Bottecchia»

Le maestranze del Confindustria di Torre hanno offerto L. 200 alle Conferenze di S. Vincenzo dei Paoli di questa parrocchia e L. 350 al Comitato Comunale dell'E. O. A. L'atto gentile mostra ancora una volta la generosità e il cuore dei nostri operai.

Movimento demografico

Oggi è aperta la farmacia Polessa in piazza Cavour e farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Farmacia di turno

del Comune nel mese di agosto: nati vivi 42, nati morti 2; morti 23; eccedenza dei nati sui morti 19, matrimoni 13.

«Campi di Maggio» al Garibaldi

Oggi si proietta l'interessante film «Campi di Maggio» di Gioacchino Forzano. «Campi di maggio», grandiosa visione del crepuscolo della epopea napoleonica.

All'Asilo di Torre

La direzione dell'Asilo Infantile di Torre avverte che sono aperte le iscrizioni per le missioni dei bambini al nuovo anno scolastico che si inizierà lunedì 16 corrente.

Convegno dopolavoristico intercomunale

nel cortile del palazzo scolastico urbano dove alle ore 9.30 sarà celebrata la S. Messa al campo. Quindi sfilata del corteo per Viale Umberto I, via della Motta, Corso Vitt. Em. Corso Garibaldi, Via Obeliana, via Mazzini e Piazzale XX Settembre.

Partenza della corsa ciclistica su strada

«Trofeo Ottavio Bottecchia»

Le maestranze del Confindustria di Torre hanno offerto L. 200 alle Conferenze di S. Vincenzo dei Paoli di questa parrocchia e L. 350 al Comitato Comunale dell'E. O. A. L'atto gentile mostra ancora una volta la generosità e il cuore dei nostri operai.

Movimento demografico

Oggi è aperta la farmacia Polessa in piazza Cavour e farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Farmacia di turno

del Comune nel mese di agosto: nati vivi 42, nati morti 2; morti 23; eccedenza dei nati sui morti 19, matrimoni 13.

«Campi di Maggio» al Garibaldi

Oggi si proietta l'interessante film «Campi di Maggio» di Gioacchino Forzano. «Campi di maggio», grandiosa visione del crepuscolo della epopea napoleonica.

All'Asilo di Torre

La direzione dell'Asilo Infantile di Torre avverte che sono aperte le iscrizioni per le missioni dei bambini al nuovo anno scolastico che si inizierà lunedì 16 corrente.

Convegno dopolavoristico intercomunale

nel cortile del palazzo scolastico urbano dove alle ore 9.30 sarà celebrata la S. Messa al campo. Quindi sfilata del corteo per Viale Umberto I, via della Motta, Corso Vitt. Em. Corso Garibaldi, Via Obeliana, via Mazzini e Piazzale XX Settembre.

Partenza della corsa ciclistica su strada

«Trofeo Ottavio Bottecchia»

Le maestranze del Confindustria di Torre hanno offerto L. 200 alle Conferenze di S. Vincenzo dei Paoli di questa parrocchia e L. 350 al Comitato Comunale dell'E. O. A. L'atto gentile mostra ancora una volta la generosità e il cuore dei nostri operai.

Movimento demografico

</

Teramo, cuore ardente d'Abruzzo nel tripudio del trionfo Eucaristico



La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

(seguito della seconda pagina)

La partecipazione dei fedeli al sacrificio Eucaristico

Mons. Ermengildo Florit, professore nell'Ateneo del Pontificio Seminario Romano parla alla Sezione Donne intorno all'obbligo della Santa Messa e alla cosciente partecipazione dei fedeli al sacrificio eucaristico quali risultano dall'insegnamento scritturale.

I pensieri espressi dall'oratore vennero infine riassunti nell'ordine del giorno in cui la Sezione Donne dell'XI Congresso Eucaristico nazionale di Teramo faceva voti:

1.° che il chiaro insegnamento della S. Scrittura circa l'obbligo dei fedeli di partecipare alla S. Messa venga fermamente inculcato dalle donne nelle proprie famiglie; 2.° che per ottenere una cosciente partecipazione al medesimo sacrificio si ricordi l'esempio di riverenza usata verso i sacrifici dell'Antico Testamento; 3.° che tra i fedeli si diffonda sempre più il concetto che la S. Messa non sia presa solo per una pratica di devozione ma anche di oblatione come è in realtà; che l'intenzione di offrire Gesù sia accompagnata dalla intenzione dell'offerta interiore di se stessi sull'esempio dei primi partecipanti al S. Sacrificio; che tale spirito di duplice offerta sia profondamente sentito durante la preghiera con cui si accompagna il sacro rito; 4.° infine propone che in un opuscolo del tipo di quelli pubblicati dall'opera della Ragalità di Cristo si raccolgano gli schemi delle relazioni di ieri e di oggi (o almeno i testi scritturali eucaristici con qualche noticina) allo scopo di meglio conservare e diffondere tra i fedeli l'insegnamento eucaristico della Bibbia.

Per la Comunione frequente

Alla Sezione Gioventù femminile parlarono intorno all'obbligo della Comunione frequente e devota il P. Balesieri, dei Minori e Don Vismara dei Salesiani.

Il P. Balesieri divide la sua esposizione in tre punti. L'obbligo della Comunione, la frequenza della Comunione, le disposizioni alla Comunione svolgendo tutti in rapporto con gli insegnamenti della S. Scrittura.

Viene quindi votato il seguente o. del g.:

La Sezione Gioventù Femminile dell'XI Congresso Eucaristico Nazionale, considerando:

a) l'obbligo gravissimo della S. Comunione che Gesù ha imposto ai fedeli - obbligo determinato dalla Chiesa nel Precepto Pasquale e del S. Viatico - e la responsabilità enorme e i pericoli che incombono su quanti lo trascurano;

b) le ragioni e i vantaggi che devono indurre i fedeli alla frequente Comunione;

c) considerando in fine le disposizioni indicate dalla stessa Santa Scrittura, perché la Comunione sia degna e proficua;

si propone:

1.° d'intensificare la propria azione con tutto lo zelo e con tutti i mezzi (preghiera, esempio, parola, stampa), perché il precepto divino ecclesiastico sia dai fedeli meglio conosciuto e più fedelmente e universalmente osservato, difendendo lo soprattutto dagli attacchi protestanti;

2.° di lavorare con lo stesso zelo e con gli stessi mezzi, perché le anime di qualunque stato e condizione si avvicinino frequentemente alla Mensa Eucaristica;

3.° di promuovere validamente in sé e negli altri quelle disposizioni che sono necessarie ed utili perché la Comunione sia vero alimento di vita.

La parola di Mons. Vismara

Don Vismara dei Salesiani dell'Istituto Teologico internazionale Don Bosco di Torino, legge un'ampia trattazione sull'obbligo della Santa Messa e della cosciente partecipazione dei fedeli al sacrificio Eucaristico.

Dopo la brillante e applaudita relazione egli ha presentato un ordine del giorno così concepito:

La Gioventù Femminile adunata nell'XI Congresso Eucaristico nazionale, in ossequio ai desideri del Sommo Pontefice, formalmente si impegna:

1.° a intraprendere una crociata per l'adempimento del precepto festivo lavorando soprattutto a portare e riportare gli uomini alla chiesa all'assistenza al Sacrificio Divino;

2.° a svolgere ogni attività, perché al Divin Sacrificio sia portata tutta la santità e riverenza che si conviene, allontanando dalla Casa di Dio e dai Divini Misteri ogni profanazione ed ogni inconveniente in particolare quello che proviene dalla moda indecente e inverecconda;

3.° adoprarsi con ogni mezzo - individualmente e socialmente - coadiuvando il Clero, secondo le direzioni dell'Autorità Ecclesiastica, per intensificare il movimento di una assistenza cosciente ed attiva al S. Sacrificio, con la comprensione piena del sacrificio stesso, con la conoscenza dei riti e delle cerimonie che lo accompagnano, con la partecipazione alle preghiere e ai canti della Chiesa, con la Comunione fatta preferibilmente in unione con la Messa medesima per meglio unirsi a Gesù nel Suo Sacrificio, e più vivi, più abbondanti risentirne gli effetti.

L'ultima seduta

Dopo un elevato e applaudito discorso di Mons. Pucci su Francesco Chiarelli, vescovo di Teramo e la sua opera nel confronto della Riforma, ha luogo l'ultima seduta col discorso ufficiale, pronunciato dal prof. De Simone, della R. Università di Napoli parlando esaurientemente e con sagace competenza dell'Eucaris-

ta e la pienezza della vita cattolica nella Sacra Scrittura.

La fervida parola del chiaro docente è stata vivamente applaudita.

Le relazioni di ieri

Il P. Cordovani ha parlato ieri del Sacrificio Eucaristico nella S. Scrittura con la sua abituale eloquenza. Accennò ai movimenti protestanti che tentano di intaccare la unità e la verità cattolica.

Ricorda gli insegnamenti della Chiesa, le parole dei Profeti, il Concilio di Trento, i Padri Apostolici, mettendo in rilievo il concetto sacrificale dell'istituzione Eucaristica.

Bisogna ricordare Gesù nell'ora solenne in cui istituiva l'Eucaristia, costituendo gli apostoli sacerdoti e ordinando di rinnovare quella cena in memoria di sé. Noi vi torniamo una preghiera ed una azione sacrificale.

Nella seconda parte del suo discorso P. Cordovani tratta brillantemente del mistero del sacrificio della Messa, dell'atto di dedizione del Salvatore sulla Croce.

Se potesse trovarsi una definizione della Messa - egli conclude - bisognerebbe dire: «è il sacrificio singolare e mirabile della nuova Legge nel quale si rinnova la croce, in cui la consacrazione, si rinnova l'atto di amore col quale Gesù accettò la morte per amore al Padre Celeste e alle anime e viene significata la sua morte con la consacrazione separata del Pane e del Vino».

Il Ministro dei Lavori Pubblici nella Valle dell'Orba

Alessandria, 7. pom.

Proveniente da Roma S. E. il Ministro dei lavori pubblici on. Cobolli Gigli, si è recato nell'Ovadesse per constatare il progressivo sviluppo dei tre gruppi di case che vanno rapidamente sorgendo nelle regioni Borgo, Piano della Leva, e Colombaro.

Ad Ovada il Ministro era accolto dal Vice Prefetto Richard, dal Segretario Federale, dal Commissario della Provincia, e dal Podestà. Dopo di avere attraversata la passerella costruita dalla Provincia sull'Orba e presa visione dei luoghi danneggiati, S. E. il Ministro passò a constatare lo stato abbastanza avanzato delle costruzioni civili del senza tetto. Si calcola che i tre gruppi di case saranno pronti prossimamente. Il Ministro Cobolli Gigli attraversava quindi l'Orba sul ponte presso Molare, proseguiva quindi verso la zona del lago artificiale sostenendo alle case superstiti intorno alle alture dove già si ergono la centrale elettrica.

Si recava quindi sino alla Diga Zerbini intrattiene il nubifragio. Quindi prendeva particolare visione dei danni arrecati alle opere pubbliche, ponti e argini, alle abitazioni, al terreno dall'alluvione di Ovada sino alla pianura di Alessandria.

S. E. il Ministro arrivava poi in Alessandria per salutare alla stazione il nucleo delle nostre Comunità. Nera, destinata all'Africa Orientale. Dopo una breve sosta nella nostra città e dopo una visita al Palazzo del Governo, è partito alla volta di Roma.

Il miglioramento di una malata di Cuneo dopo un pellegrinaggio a Lourdes

Cuneo, 7. pom.

Una guarigione miracolosa è stata accertata fra i nostri pellegrini di Lourdes. Tale Margherita Oliva, d'anni 43, casalinga, nata a Fossano e residente nella nostra città, da dodici anni era sofferente di artrite deformante e, per soprappiù, di una grave forma di tifo, da cui era stata colpita lo scorso anno, la poveretta era rimasta completamente paralizzato alle gambe.

L'Oliva si recava a Lourdes in occasione del recente pellegrinaggio, e si immerse tre volte nella piscina. Nel viaggio di ritorno, ad un tratto, l'Oliva si metteva a camminare senza appoggio né di bastone né di gruccie lungo il corridoio del treno. A Ventimiglia poteva scendere da sola, e così pure a Cuneo, pur senza aiuto raggiungeva la propria abitazione, salendo le scale fino al terzo piano.

Attualmente l'Oliva è in grado di muoversi se non con la normale speditezza di una persona sana, senza però bisogno di aiuto di terzi o di gruccie. Il suo miglioramento è stato accertato da varie visite di sanitari.

I treni popolari di domenica prossima

Roma, 7. pom.

Ecco il programma delle gite popolari per domenica 15 Settembre che interessano le nostre regioni:

Torino Susa e Bardonecchia - Torino Varallo - Torino Milano - Torino Venezia - Torino Bologna (2.ª classe L. 45, 3.ª classe L. 27. Torino partenza alle ore 0.10; Bologna arrivo alle ore 6.18. Bologna partenza ore 18.35, Torino arrivo ore 1.10, - Torino Bari - Torino Aquila - Torino Genova - Torino Asti Casale Monferrato - Torino Torino Pellice e Barce.

Biella Torino - Novara Mortara Genova - Vercelli Genova.

Venezia Bologna (3.ª classe L. 14, Venezia partenza ore 5.30, Bologna arrivo ore 8.40; Bologna partenza ore 19.10, Venezia arrivo ore 22.25. - Venezia Conegliano - Treviso Venezia - Schio Vicenza Venezia - Verona Venezia - Vicenza Roma Littoria.

Trieste Abbazia e Fiume - Trieste S. Daniele Del Carso.

Gorizia Udine Venezia.

Bologna Roma (2.ª classe L. 53, 3.ª classe L. 32. Gita facoltativa in 3.ª classe a Littoria Stazione, L. 13. Bologna partenza ore 21.30, Roma arrivo 5.10, Roma partenza ore 23.13, Bologna arrivo 6.42).

Bologna Torino (3.ª classe L. 45, 3.ª classe L. 27. Torino partenza ore 20, Bologna arrivo 2.30).

Firenze Venezia - Firenze Lucca Viareggio - Firenze Roma - Firenze Forlì Rimini - Arezzo Firenze.

S. Gennaro Venezia e Vittorio Veneto - Termini Etruschi - Perugia Firenze - Roma Assisi Perugia.

Approvazioni in tre ore per 300.000 lire scoperte a Genova

Genova, 7. pom.

I dirigenti della Società di navigazione American Export Line, con sede in via Garibaldi 2, non riuscivano a spiegare certe operazioni che venivano registrate sui libri contabili e venivano nella determinazione di far eseguire una ispezione. Dalle prime indagini risultava che l'impiegato trentenne Guido Luigi Maccaferri d'accordo con tale Giuseppe Camuti, attualmente detenuto per altri reati, si era reso colpevole ai danni della Società di falsi di libri contabili e di approvazione indebita aggravata e continuata per la ingente somma di 300.000 lire. I dirigenti della Società s'opponendo pertanto denuncia contro il Maccaferri e il Camuti. Il Maccaferri è stato arrestato.

Il "Dalmazia", salpa per l'Africa

Napoli, 7. pom.

Ieri sera ha lasciato il nostro porto, diretto in Africa Orientale, il piroscafo "Dalmazia" con a bordo ufficiali, sottufficiali, Camici neri e materiale vario.

CRONACA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

Oggi si corre il XIII G. P. d'Italia

L'incertezza di un pronostico

MILANO, 7. pom.

Ormai la preparazione deve essere conclusa perché a poche ore dalle gare nessuno «gira» più. Quel che è fatto è fatto. Nelle menti delle molte decine di migliaia di persone che domani affolleranno il parco monzese c'è ora una ridda di nomi e di tempi e si combattono il timore e la speranza. Riuscirà la gloriosa «Alfa Romeo» dominatrice di tanti anni, ad opporsi vittoriosamente alle macchine tedesche, ora assai minacciate? C'è chi assicura di sì, in base ai tempi ottenuti dalla nuova Alfa concepita dal valoroso tecnico ing. Jano e che nelle mani di Nuvolari dovrebbe rappresentare una forte probabilità di vittoria.

Il miglior tempo sul giro del nuovo circuito, di 6890 metri, è stato compiuto infatti da Nuvolari in 2'54" e 3 quinti alla media oraria di Km. 142.061. Varzi ha girato in 2'54" e 4 quinti; Fagiolini in 2'55" e quinti; Rosemeyer in 2'56" e quinti; Caracciola e Brauchsch in 2'57" e quinti; Stuck in 2'58". Questi sarebbero i tempi migliori. Si parla anche di un 2'53 di Nuvolari e di un 2'51 di Fagiolini colti da cronometristi improvvisati, ma non c'è troppo da crederci, almeno per ora: non perché siano tempi impossibili ma perché il cronometro, nelle mani di un «tifoso» può essere un'opinione...

L'incertezza per altro la si potrebbe chiamare la madre dell'interesse, in ogni prova sportiva. Anche coloro che per lunghi anni hanno promesso a se stessi di non lasciarsi ingannare dalle ghiotte apparenze della vigilia, debbono ammettere che questo XIII Gran Premio è veramente allettante.

Sono in ballo i ritrovati meccanici di grandi marche di due nazioni all'avanguardia delle costruzioni da corsa e solo i risultati della gara vera e propria faranno luce. Quanto alle Bugatti e alle Maserati non è credibile che possano opporsi ad armi pari con Mercedes, Alfa Romeo e Alfa Romeo. E' tuttora incerta la partecipazione della nuova Trossi-Monaco a motore stellare, che non ha potuto farsi trovare a punto con la miscela di carburante. Quindi tutte le speranze puntano sulla gloriosa vettura milanese. Ecco lo schieramento di partenza.

Prima linea: 2. FARINA Maserati; 4. TARIFFI Bugatti; 6. CARACCIOLA Mercedes.

Seconda linea: 8. TROSSI Trossi Monaco; 10. NUVOLARI Alfa Romeo.

Tercia linea: 12. STUCK Auto-Union; 14. ETANGELIN Maserati; 16. WINIFEL Bugatti.

Quarta linea: 18. FAGIOLINI Mercedes; 20. CHIRON Alfa Romeo.

Quinta linea: 22. VARI Auto-Union; 24. ZEHENDER Maserati; 26. BRAUCHSCH Mercedes.

Sesta linea: 28. MARINONI Alfa Romeo; 30. ROSEMEYER Auto-Union.

Settima linea: 32. SIENA Maserati; 34. LANG Mercedes; 36. PIETSCHE Auto-Union.

Quarta linea: 18. FAGIOLINI Mercedes; 20. CHIRON Alfa Romeo.

Quinta linea: 22. VARI Auto-Union; 24. ZEHENDER Maserati; 26. BRAUCHSCH Mercedes.

Sesta linea: 28. MARINONI Alfa Romeo; 30. ROSEMEYER Auto-Union.

Settima linea: 32. SIENA Maserati; 34. LANG Mercedes; 36. PIETSCHE Auto-Union.

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

ALLA VI FIERA DEL LEVANTE Il discorso di S. E. Lantini

Riportiamo dalle ultime edizioni di ieri la parte che riguarda il discorso pronunciato da S. E. Lantini, rappresentante del Governo, all'inaugurazione della Fiera del Levante, presso la Maestà del Re, ha detto:

«I dati statistici illustranti le dimensioni e lo sviluppo delle sei fiere, organizzate dal 1930 al 1935, mostrano il notevole incremento verificatosi nel sessennio di vita della Esposizione che, l'anno scorso, in questo stesso giorno, meritava l'elogio del Duce che la definiva: «realizzazione superba di Basilicata e di spirito di organizzazione».

La Fiera che oggi si inaugura non realizza notevoli incrementi quantitativi, in confronto della precedente. L'area generale dell'esposizione, l'area coperta dagli edifici e dai servizi, il numero degli espositori e dei Paesi esteri partecipanti mostrano, in confronto dell'anno precedente, una tendenza alla stazionarietà dopo i primi rapidi sviluppi degli anni precedenti. Ma una tale situazione, lungi dall'indicare una sosta nello sviluppo della organizzazione, è chiaro sintomo di esatta e meditata visione della situazione economica attuale. La Fiera del Levante consolida, con la manifestazione attuale, la posizione raggiunta, la completa e la perfezione nel campo delle iniziative economiche e positive, l'ordine perfetto e difficile a raggiungere. Già notava il camerata Bottai che ebbe l'onore, quale Ministro delle Corporazioni di celebrare, or sono 6 anni, alla presenza della M. V. la inaugurazione della Prima Fiera del Levante, che le Fiore e le E. Esposizioni, che si susseguono nei vari Stati, sono eccessive in rapporto alle concrete possibilità di scambio, offrendo la situazione economica, mentre industriali e commercianti sono indotti a parteciparvi in misura sempre minore. Ragioni di oculata prudenza e di equilibrato compromesso nelle attuali congiunture consigliano di limitare il numero delle Fiore.

Oggi il Governo fascista, coerente allo spirito di disciplina che ne informa la sua azione, ha già provveduto ad una tale regolamentazione che verrà a selezionare le varie iniziative ed a sollecitare quella spazializzazione che, riducendo nei giusti limiti le singole e più convenienti iniziative nazionali e locali, permetterà un fecondo e produttivo lavoro in profondità, prima e meglio che in estensione. Su questa via, Bari ha condotto i suoi sforzi pur mantenendo onorevole posto nelle grandi rassegne nazionali ed internazionali, essa si è dedicata e si dedica a costruire un centro di scambi, tra l'Occidente e l'Oriente benefico, soprattutto, ai traffici del Mediterraneo Orientale ed all'entratrova tricontinentale che vi gravita e da cui anima il risorto spirito di vita e l'assidua laboriosa del popolo italiano.

Il saluto del Governo

La Fiera Fiera del Levante conferma così, la sua importante funzione di ordine interno ed internazionale; di ordine interno quale centro di scambi tra la produzione agricola del nostro paese e quella industriale del centro di scambi, tra l'Occidente e l'Oriente benefico, soprattutto, ai traffici del Mediterraneo Orientale ed all'entratrova tricontinentale che vi gravita e da cui anima il risorto spirito di vita e l'assidua laboriosa del popolo italiano.

Ma in questo momento - ha concluso l'on. Lantini - nel quale opera con spiritualità e mirabile coerenza e concordia di sforzi e di propositi, l'ansia di vita e di ascesa del popolo italiano, la Fiera del Levante è segno positivo del diritto e della necessità suprema della Patria nostra, un segno del suo destino e della sua missione ineluttabile. E con il più fervido augurio per il sicuro successo della iniziativa, condotta con ogni impegno dal popolo nostrano, dichiaro, nel sacro nome della Maestà Vostra, inaugurata in Sesta Fiera del Levante e porgo il saluto del Governo fascista ai rappresentanti delle Nazioni intervenute.

Cessati gli applausi che salutano la fine del discorso di S. E. Lantini, il Sovrano invitato dall'on. Lantini e seguito dalle personalità e dalle gerarchie, entra nel recinto della Fiera. Il Sovrano visita i tre padiglioni delle Missioni, il padiglione dell'Arte Sacra, il quartiere Orientale, il padiglione delle Belle Arti e dei Lavori pubblici, dell'O. N. Combattenti, della Milizia forestale e della città di Brindisi e, successivamente, il padiglione ortofrutticolo ed alimentare, il villaggio agricolo ed i saloni della meccanica e della elettrotecnica, della chimica, del mo-

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

La statua della Madonna del Gran Sasso parca da Teramo (a fianco il P. Gona S. J.).

DONNE TROPPO MAGRE PER ESSERE AGGRAZIATE

Come 40 persone hanno recuperato peso e salute

Stupefacenti risultati di un'esperienza clinica

Recentemente, in un'ospedale di Montefiore, un medico doveva esaminare quaranta persone, fra le quali parecchie giovani, che accusavano dolori, depressione e dimagrimento. La loro bellezza non aveva sofferto ed avevano perduto l'avvenenza e la grazia propria della gioventù. Il medico fece un'analisi del sangue che si rivelò povero di globuli rossi, tanto che in alcuni soggetti arrivava appena a 3 milioni, e portando quindi la sua attenzione a di una cura marziale, scelse per questa la Pillosa Pink informata appunto a un sale di ferro perfettamente assimilabile e che ha infatti la proprietà di rendere al sangue il suo elemento più importante che è l'emoglobina. Dopo un mese si avevano risultati ottremamente soddisfacenti: sangue completamente rigenerato, aumento di peso del corpo, aspetto florido, carnagione rosea. A detta del medico, «quelle giovani erano divenute realmente avvenenti».

Se siete dimagrite, non restate tale, che non è né bello né tranquillo; fatevi pure una cura di Pillosa Pink che vi darà un sangue puro che circolando liberamente in tutta la vostra persona, vi restituirà la vita. Non attendete. La vostra bellezza e la vostra salute sono in gioco.

In tutte le farmacie - L. 5 la scatola. Decreto Prefettura di Milano n. 8159-1935

Vini e vinelli sani

col preparati dal
Laboratorio di Chimica Agraria
Dott. R. TOMMASI - SCHIO
(Chimico e Agronomo) Via Pianta
Sistema moderno e poco costoso per la
razionale vitificazione della uva e per
prevenire la malattia dei vini e dei
viticci.

Consultazione gratuita (dopo invio
di un campione) per la cura dei vini
eccezionali, difettosi e malati.

ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi
mitissimi.

ISTITUTO MORO - ODERZO (Tel. 22)

EDUCAZIONE FEMMINILE
Retta modicissima - Ogni confort
- Direzione Suora GIUSEPPINE
SCUOLA MAGISTRALE FEMMINILE
(1.ª e 2.ª classe) per interne, esterne
e per corrispondenza. Note e
programmi dell'istituto e del
la Scuola a richiesta.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici
di «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via
Mentana 1.

Possono anche essere inviati per posta
accompagnati dall'importo corrispondente.
Angiungere al costo dell'inserzione la
tassa governativa dell'1,50 per cento dell'importo
monetario dell'annuncio, con minimo di cent. 50
per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di
L. 0,50 la parola per le domande di impiego
e lavoro e L. 0,05 la parola per tutti gli
altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo
nell'avviso può servirsi delle Casette di
recupero dell'ufficio di Pubblicità de «L'AVVENIRE
D'ITALIA», Istituto Moro L. 5, viale
per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle casette
non possono venire recapitate e ma
no ma debbono a norma di legge es-
sere affrancate e spedite per posta aerea.

Annunci di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

LE VETRENE «QUI» (Quadro utili
indicazioni, Amministrazione Via Albi-
ni 13) offrono alle migliori condizio-
ni la più efficace pubblicità nelle prin-
cipali strade di Bologna. (01018)

VINO BIANCO SECCO SICILIANO
di gradi 14 - genuino purissimo succo
d'uva - sovrano per tavola - tranqui-
llante adoperabile per Messa - Invi-
are accompagnati da attestati di Autorità
Ecclesiastica e da estratto certificato
di analisi chimica - un fusto da CENTO
litri lire 500.000. POSTALMENTE fran-
co. Salvo contrassegno netto - scri-
vere: SALVATORE GALAMIA - stabilimento
vini - MARSALA.

Varl - Occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

ORO, argento, gioie, compra efferaci
Drusiani, negozio Palazzo Modernis-
simo, Bologna. (01027)

CONOSCETE le vostre origini? Genea-
logie, stemmi, pratiche riconoscimenti
nobiliari. Informatevi scrivendo libe-
ramente: «U.R.A.S.» Firenze (IX).

A. BORCHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Collegio Campostrini

LIDO - VENEZIA

Villa signorile dominante il mare, con ampi e ridotti locali, terrazze, giardini e cortili. Soggiorno gradito per le Convittrici e particolarmente adatto al loro irrobustimento - Istituto Magistrale Inferiore e Scuole Elementari interne. - Seria ed accurata preparazione agli esami. - Ottima educazione in im. ritratta dal Rev. Madri Campostrini.

ISTITUTO AUTORIZZATO "FILIPPINI"

(dedicato agli Eroi del Grappa)
Paderno del Grappa (Treviso) - Tel. N. 8

Centro serio e signorile di STUDI CLASSICI - SCIENTIFICI - MAGISTRALI INFERIORI E SUPERIORI - ELEMENTARI - Soggiorno estivo di villeggiatura fondato e diretto dal Sac. Prof. E. FILIPPINI.

Visitate personalmente - Chiedetene programma.

Sterilizzazione

assoluta delle acque da bere,
della frutta, dei legumi ecc. con
Per l'acqua da bere: una compressa
VIVIDO per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro d'acqua.

VIVIDO
IODIO NASCENTE
IN COMPRESSE

Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano n. 2073